INSERZIONI
Le inserzioni e pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (fr. postali) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ancora del telegramma del Re al Patriarca

Il telegramma divulgato dalla Stampa e contenente la risposta del Re al patriarca di Venezia non comparve sulla maggior parte dei giornali romani che dopo qualche giorno, quando questi ebbero acquistata la certezza della verità di esso.

Allora tutti elogiarono la dignitosa risposta del Re, ma dopo l'elogio alcuni si preoccuparono della propalazione di quel dispaccio, del come e donde essa sia avvenuta, e annunciarono con soddisfazione un'inchiesta aperta per venire in chiare di qualche cosa; altri si spinsero fino a domandarsi se ora informato o no il Governo dell'atto del Sovrano, facendo di ciò una vera questione di diritto costituzionale.

Non discutendo se il dispaccio fosse tale da richiedere il segreto, può ritenersi benissimo che il patriarca l'abbia divulgato egli stesso; d'altra parte non crediamo che la Stampa sia obbligata a dire come l'ha conosciuto.

Quello che è certo si è che gli inquirenti, per essere giusti, non potranno negare che la indiscrezione produsse conseguenze tutt'altro che cattive, poichè il telegramma ha avuto il plauso di tutta la pubblica opinione disinteressata, e quello del Re, come uno degli atti più belli ed esemplari, era ben degno di essere conosciuto.

In quanto a coloro che vorrebbero ritenere il silenzio serbato verso il Gabinetto dal Re come un atto di sfiducia verso qualche ministro, pare a noi che mettano innanzi, più che scrupoli, vere fisime. Come si può, in coscienza, impedire ad un re costituzionale di compiere, colla sua personale volontà, tutti quegli atti che non sono di Governo, ma di sua personale spettanza?

E poi non si può negare che la supplica del patriarca al Re era anche indirizzata a lui particolarmente, a lui come cattolico, per scongiurarlo a non firmare la legge; vedano dunque dove giungono quegli scrupolosissimi costituzionali; essi metterebbero la condizione del capo supremo dello Stato al disotto di quella di qualunque cittadino, il quale, vivaddio, ha pure una sua volontà ed una sua iniziativa per ciò che personalmente lo riguarda.

IL GENERALE BOULANGER
secondo un corrispondente della "France,"

Pubblichiamo nella loro integrità le due lettere riguardanti il generale Boulanger, spedite da Clermont-Ferrand al giornale *La France*.

I.

Le benemerenze di Boulanger.

« Clermont-Ferrand, 19 aprile,

Con quale sollerzia potei approssimarmi al generale comandante il 13° Corpo d'armata, conoscere esattamente lo stato del suo spirito, collo ordire certe conversazioni strappate al sopraggiungere di una notizia o di una lettura, adunare una serie d'informazioni, ciò importa poco. Vanni favorito dalle circostanze; v'hanno ore in cui, senza essere amico di un uomo, altri si trova facilmente nella sua intimità...

Ciò che caratterizza bizzarramente la situazione attuale si è che in realtà — salvo il suo ordine del giorno all'esercito e la lettera al deputato Laur, non destinata, checchè se ne dica, alla pubblicità, — il generale non fu mai più avaro di comunicazioni col pubblico.

I suoi doveri di soldato e la sua reputazione nella « patria, » ecco i due temi sui quali insiste appena da due o tre mesi a questa parte. E, secondo la Stampa, egli si prodiga, scrive, discorre a getto continuo. La verità è questa, che la menoma parola, la menoma linea di scritto che gli sfuggano, sono raccolte, commentate, e che tutti fanno sul suo nome una pubblicità sfrenata, con cui i suoi nemici sperano di stancare e nausecare il paese.

A mio parere, il generale, si buono, si semplice, è vittima di una congiura fra una parte della Stampa e del Parlamento.

Ma non è facile prevedere se sarà facile distruggere una popolarità che ha oramai preso radice nella popolazione... »

Lo scrittore della lettera di Clermont-Ferrand dice che il generale fu vivamente attristato per la defezione di Clémenceau, il quale nella seduta parlamentare del 12 corrente aveva designato il Boulanger come « un uomo che ama troppo il far chiasso, ed a cui la popolarità è venuto troppo presto. » « Clémenceau — esclamava egli alcuni giorni or sono — un compagno del Collegio di Nantes; non già l'uomo che s'incontra nella via della politica, ma quello che si conosce dall'infanzia, che fu felice di vederci salire in alto, che ve lo disse! »

Un amico del generale, che si trovava presente, cercò allora di spiegargli il rivoltamento improvviso di Clémenceau.

Vi ricordate la sera del *meeting* della Lega dei Patrioti? — diss'egli al generale. — Evitando di mostrarvi, vi recaste, passeggiando, all'ufficio della *Justice*, e mentre discorrevate con Clémenceau, una turba di dimostranti si adunò sotto alle finestre gridando: *Viva Boulanger!* Eppure non vi si sapeva nell'ufficio.

Improvvisamente Clémenceau si levò in piedi, nervoso, interrompendo la conversazione, ed esclamò: — Li udite quegli strilloni?!

Voi sorrideste, come il solito, dicendo: — Anche questo passerà.

Vi appressaste alla finestra senza aprirla, per vedere, attraverso le tendine, ciò che accadeva sulla via. Clémenceau si precipitò allora sui lumi, gridando: Spegniamo ogni lume!

Credetemi, — concluse l'amico del generale, — se ai gridi di *Viva Boulanger* si fossero uniti quelli di *Viva Clémenceau*, questi non avrebbe fatto una defezione in piena seduta.

La concorrenza generale! Vi si fece un processo di concorrenza, sicuro — ecco tutto! »

Il generale — prosegue il corrispondente della *France* — restò silenzioso per alcuni istanti. Poscia, scuotendosi, disse:

No, c'è ben altro. Clémenceau è almeno altrettanto leale avversario quanto leale amico; gli forzarono la mano; del resto non è più padrone di se stesso come una volta. Ovvero c'è di mezzo qualche enorme malinteso, qualche immondo pettegolezzo, come la storia che mi narrò ultimamente Mahier de Montjau, che mi comincia fin da quando mi trovavo a Valenza.

Secondo questa storiella, il magazzino del Louvre mi avrebbe dato due milioni perchè gli facessi della *reclame*! Ed in prova di ciò si mostrava la vettura dell'hôtel che attendeva dinanzi al Ministero tutti i giorni a mezzodì... per trasportarmi a grazziare a casa mia. Madier ne piangeva, e, di fronte alla mia indignazione, mi scongiurava d'essere Washington e d'obliare tutte queste pantere d'ago. Talleyrand-Périgord e l'eccellente amico mio Arnaud de l'Ariége m'offersero del danaro, a quanto pare, perchè facia loro della *réclame*, e, cosa bizzarra, si tratta sempre di due milioni. Questi due milioni paiono la marca di fabbrica della calunnia.

Ah, se fossi a Parigi — prosegui il generale — se avessi il diritto di rispondere, se non fossi abbarragliato dalla disciplina, in poche ore avrei tagliuzzato, o col mezzo della Stampa, o sul terreno, la calunnia ed i calunniatori.

* * *

E adesso facciamo seguire in tutta la sua interezza, letteralmente tradotta, la seconda e la più importante delle lettere di Clermont Ferrand, quella che contiene le rivelazioni sul colpo di Stato.

Eccola testualmente:

II.

Il colpo di Stato.

20 luglio.

Scopo di questo mio lettere sarebbe, come ho detto, quello di dissipare i malintesi che esistono tra il generale ed una frazione del partito repubblicano. Il principale appunto che si fa al comandante del 13° Corpo d'armata si è di sognare non so qual colpo di Stato contro la Repubblica. Se dimostriamo che questo colpo di Stato il generale fu già nella possibilità di farlo e che vi si è rifiutato, mi sembra che ciò non potrebbe produrre che pacificamente e desiderio di riconciliazione negli spiriti.

Questo risultato è, a parer mio, così desiderabile che non esito di riprodurre una scena che potrà un giorno essere storica. Non preciserò i particolari, riserbandomi a mettere i punti sugli i a misura che nasceranno le contestazioni.

Durante i 18 mesi di permanenza del generale al Ministero ebbero luogo due tentativi di colpo di Stato.

Il primo ebbe luogo in primavera, dopo l'incidente di Pagny.

Il generale aveva ricevuta la più bella manifestazione spontanea che possa onorare un ministro della guerra. **Novantaquattro** generali erano venuti a dire al loro capo: « — La guerra sta per iscoppiare; se abbisognate del nostro appoggio morale per parlare altamente e fortemente, supplate del questo appoggio lo avrete. Siamo pronti a tutto; comandate, e l'esercito francese farà il suo dovere. »

Oh certo, più d'un uomo sarebbe stato turbato, inebbriato da tale fiducia; era l'esercito intero, insomma, che obbidiva non solo alla disciplina, ma ad un senso di fiducia personale nel ministro.

L'affare non rimase interamente celato, ed i monarchici si dissero che il momento era giunto di agire sullo spirito del generale e conoscere lo sue vere intenzioni. Una delegazione dei deputati monarchici venne quindi mandata al Ministero stesso, sotto un pretesto qualunque; e dopo mille circonlocuzioni e dopo un pomposo elogio, si abbordò la delicata questione.

« — Giammai, così dissero, vi fu situazione parigonabile a quella del generale Boulanger. Bugeaud aveva l'armata, ma non il paese; Cavaignac non aveva l'armata, ma una parte del paese. Lui invece, Boulanger, aveva tutto, e l'armata, che gli rendeva omaggio coi suoi novantaquattro generali, e il paese, che una popolarità pressochè senza esempio metteva, per così dire, a sua disposizione, e la Stampa tutta dal *Figaro* all'*Intransigeant*.

« A che più adunque, aggiunsero quei deputati, servirsi di tutte queste forze vive per consolidare un regime politico che va successivamente dall'opportunismo al radicalismo, dal radicalismo all'intransigenza e da questa al collettivismo, con una marcia incessante e rapida verso la Sinistra? Ciò non poteva durare »

Il generale Boulanger sorrise e cercò di dimostrare l'impossibilità in cui si è oggidì di tentare quanto sarebbe contrario al regime repubblicano.

Benevolo come lo fu sempre, cercava di non offendere, ma di fare garbatamente comprendere ai suoi interlocutori che s'ingannavano.

Dinanzi a questa sarcastica attitudine i monarchici restarono rchici in ritirata, ma senza perdere molto terreno.

« — Sì, potevasi ammettere che il paese era più indifferente che pel passato alla forma del governo; non voleva la repubblica, ma nemmeno i repubblicani. Non si poteva realmente tentare nulla contro la Repubblica, ma qualche cosa contro i repubblicani. » (Questo, lo si osservi bene, è il piano messo attualmente in esecuzione).

Il generale, stretto sempre più dai ragionamenti dei suoi interlocutori — che smascheravano lentamente la loro battaglia passando dalle proposte di un colpo di Stato per procura, per conto degli Orléans, ad un colpo di Stato personale, per conto stesso del ministro — il generale, ripetiamo, si fece sempre più serio.

Egli pensava, malgrado lui, a quell'emissario di d'Aintraigues che venne a proporre a Bonaparte di essere il Monk della monarchia francese.

Era ben questa la parte che gli si proponeva; mettersi prima in opposizione col Parlamento, vezzeggiare, come Monk, i repubblicani del paese, un dopo l'altro, farsi infine arbitro di una situazione torbida appoggiandosi ora sull'armata, ora sul paese, e finire coll'andar a ricevere a Douvres il nuovo Carlo Stuart duca d'Orléans.

Oppure si voleva che egli — Bugeaud meno brutale e più politico — si accontentasse per intanto con una specie di dittatura militare di fatto, conservando tutto l'ingranaggio governativo attuale, ma cancellando tutto, falsando ogni cosa colla preponderanza di una personalità di più in più assorbente e idolatrata.

D'un colpo d'occhio il generale aveva misurata la profondità del tranello che gli era stato teso, e lui che era lealmente venuto alla Repubblica, a lui che non aveva nè un Arcole nè un Italy nel suo passato, a lui che aveva per unico scopo la difesa nazionale, il duello colla Germania; a lui infine che considerava come un tradimento lasciarsi distrarre un solo istante dal suo obbiettivo da un pensiero che non fosse quello della patria.

Perciò la sua risposta, seria questa volta, portò l'impronta delle riflessioni che in quell'istante avevano attraversato il suo cervello.

Noi la riproduciamo il più fedelmente che sarà possibile, sicuri già prima che essa avrà una grande eco nel paese:

« Io non posso, o signori, sotto nessun protesto, « lasciarmi stornare dallo scopo che mi sono prefisso: « preparare l'armata alla lotta inevitabile. Tutte le « mie facoltà mi sono necessarie, e voi non saprete « giammai quali angoscie, specialmente in questi mo- « menti, ci tocca provare. Noi da qualche giorno non « dormiamo più al Ministero; voi saprete perchè. E « voleto che io mi occupi oggidì di quella combina- « zione politica che non voglio nemmeno esaminare! « Sarebbe questa una follia, se non fosse nello stesso « tempo un delitto contro la patria. »

Altre parole più violenti montavano alle labbra del generale di fronte alle stomachevoli proposte fatte in un simile momento, e continuò semplicemente, volendo decisamente venire al una rottura:

« Del resto, o signori, è necessario che nessun « equivoco resti fra noi. Da molto tempo io ho rimar- « cato nei vostri voti una compiacenza di cui non « mi sarei rallegrato lungo tempo. Ricordate bene la « dichiarazione che ho voluto farvi. »

E il generale si avanzò verso la porta del gabinetto in cui si svolse la scena, dicendo:

« **Se io dovessi parteciparc, o signori,**
« **ad un colpo di Stato, questo sarebbe**
« **contro di voi, e quando voi tenterete**
« **di abbattere la Repubblica.** » *(Sic)*

Ebbene, ce ne appelliamo ad ogni buon repubblicano, questo linguaggio non è forse correttissimo? non esiste profondamente colui che lo tenne? non v'ha in esso che un atto di fede e di stretto dovere?

Se si paragona la condotta politica di colui che si cercò di sobillacciare nel partito repubblicano con quella di certi repubblicani, si riconoscerà che è il generale che fin dal mese di marzo ha respinta l'alleanza colla Destra, e che è il Ministero che l'ha poi accettata.

Si riconoscerà che il generale volle tenere la testa alta dinanzi alla Germania, e che il Ministero s'è umiliato dinanzi ad essa prezzolandola. Si riconoscerà che il generale voleva una legge militare tollerabile, e che il Parlamento l'ha uccisa. Si riconoscerà infine che il colpo di Stato — il 16 maggio proposto dalla Destra al generale Boulanger in marzo, è il Ministero che l'ha realizzato.

Dopo una simile condotta, dopo un simile parallelo, il partito repubblicano non può fare al generale l'ingiuria di credergli ancora capace di fare un colpo di Stato ch'egli rifiutò: il partito repubblicano deve a se stesso e al comandante il 13° corpo d'armata una riparazione. Questa verrà.

Noi non ci permettiamo soverchie considerazioni su queste pubblicazioni che commuovono un paese vicino ed amico.

Due soli pensieri ci si affacciano alla lettura di questi documenti.

Pur troppo la Francia repubblicana o monarchica, o imperiale ha sempre bisogno di un idolo; e i tentativi degli amici del Boulanger per farlo passare come tale non potrebbero essere fatti con apparato migliore.

Venendo alle pretese rivelazioni, accettiamo pure, perfino senza beneficio d'inventario, i fatti e le circostanze come sono narrati dal corrispondente compiacente ed entusiasta; ma allora è ovvia la domanda: — Perchè Boulanger, repubblicano schietto, ministro della Repubblica e rappresentante il Governo repubblicano, non denunziò subito a' suoi colleghi del Governo l'atto di rivolta o la cospirazione dei monarchici perchè il Governo pigliasse le opportune misure?

E non viene ovvia eziandio quest'altra domanda: — O come mai i monarchici e i cospiratori in Francia sono così ingenui da scoprirsi in 94 generali e parecchi delegati davanti a un *ministro*, a un *superiore*, a un *avversario*, a un *nemico* (per essi doveva esser tale), se proprio avessero potuto immaginare *che non era affatto dei loro?*

Il solo sospettarlo era un insulto punibile gravemente.

Come il Re volle assistere alla rivista navale

Ci scrive il nostro corrispondente da Roma:

Avrete notato che la rivista navale e il viaggio del Re a Livorno erano stati annunziati e subito dopo compiuti, quasi improvvisamente e quando assolutamente non se ne era ancora parlato prima nè in pubblico, nè in privato Consiglio. Posso dirvi che rivista e viaggio erano stati decisi appena una settimana prima che si compissero per iniziativa personale di Sua Maestà. Fu il Re che, pensando come fra pochi giorni sarebbe andato a vedere le manovre della forza di terra, sentì il desiderio di trovarsi, anche per poco, fra le truppe di mare, che da tanti giorni sostengono nelle manovre non lievi e non ingloriose fatiche; e naturalmente l'iniziativa del Re è stata approvata da tutto il Gabinetto.

Elenco dei giurati

che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 16 agosto.

1. Maretti Alessandro, editore, Torino — 2. Susanno Lorenzo, Torino — 3. Amporino Emilio, Susa — 4. Olivero Giacomo, Torino — 5. Mazzucchi cav. Michele, Torino — 6. Torina Lazzaro, medico-chirurgo, Pinerolo — 7. Geymonat Giovanni, geometra, Pinerolo — 8. Mazzucchetti cav. Alessandro, ingegnere, Torino — 9. Crudo Andrea, procuratore, Torino — 10. Bottero Carlo, dottore in matematiche, Torino — 11. Serono Giacinto, ufficiale telegrafico, Torino — 12. Ponza Giovanni, negoziante, Torino — 13. Gazuba Domenico, Susa — 14. Marocco Francesco, Venaria — 15. Gerardi Domenico, Susa — 16. Alinio cav. Giuseppe, capitano, Pinerolo — 17. Navarino Tommaso, Poirino — 18. Moschiotto Giovanni, maestro, Susa — 19. Granetti Giovanni Vittorio, farmacista Torino — 20. Caretta Fiorenzo, Orbassano — 21. Bovone Carlo, ingegnere, Torino — 22. Bonino Giuseppe, ingegnere, Pinerolo — 23. Biscotti cav. Pietro, Torino — 24. Bojmarnaier Carlo, Oriè — 25. Cicori Carlo, Pinerolo — 26. Emprim Enrico, avvocato, Torino — 27. Curutti Ernesto, geometra, Brusasco — 28. Cagliori cav. Filiberto, Lanzo — 29. Civra Giuseppe, maestro, Pinerolo — 30. Mosdino Felice, avvocato, Torino — 31. Barberis Paolo, negoziante, Torino — 32. Giriodi Ferdinando, professore, Torino — 33. Martoglio Giuseppe, ufficiale telegrafico, Torino — 34. Motura cav. Emilio, avvocato, Torino — 35. Battaglino Carlo, maestro, Moncalieri — 36. Riccio comm. Camillo, ingegnere, Torino — 37. Delmonti Desiderio, Susa — 38. Gualco Angelo, impiegato, Torino — 39. Gai Giuseppe, Pinerolo — 40. Dolmastro Giuseppe, Cassalborgone.

Giurati supplenti. — 1. Damar Duramain Pietro, avvocato, Torino — 2. Tonelli Mario, ragioniere, id. — 3. Salasia Alessandro, capitano, id. — 4. Arnaldi Giorgio, ingegnere, id. — 5. Dionisio Flaminio, medico-chirurgo, id. — 6. Vernoni Giuseppe, parto, id. — 7. Cannonica Domenico, avvocato, id. — 8. Pierucqua cav. Luigi, pubblicista, id. — 9. Balardi Daniele, medico, id. — 10. Balbo Bertone Di Sambuy conte Emanuele, id.

FEDERICO KRUPP

Riceviamo, e di buon grado pubblichiamo:

« *Onor. sig. Direttore,*

« Nel numero del *Fischietto* del 19 luglio 1887 si annunzia la morte del Krupp e si aggiunge che nessuno avrà il coraggio di scrivere sotto il suo monumento che fu *benefattore dell'umanità*.

« So bene che in queste parole non c'è minima intenzione di irriverenza al grande uomo, ma sarebbe gratitudine giusta se la memoria di lui avesse ammirazione più viva presso di noi.

« Forse io farò qualche cosa in questo senso; scrivo: Ella su me persuaderà se legge questo *Wohlfahrtseinrichtungen der Fried. Krupp' schen Gussstahlfabrik zu Essen zum Besten ihrer Arbeiter und Beamten* (Statuti della Fonderia Fed. Krupp in Essen per il meglio degli operai e degli impiegati) (*), dello quali ha curato egli medesimo la pubblicazione nel 1883, e dalla sua umanità si persuaderanno i moltissimi lettori, se Ella ricorda che soltanto nell'anno funesto per inondazioni il Krupp, dato, lire 10 mila (riferisco oltre rotondo) a Cuba ed alle Filippine, ha soccorso con lire 10 mila il Veneto, consegnato lire 10 mila al Bardeleben ed Düsseldorf per gl'inondati dal Reno, spedito telegraficamente lire 10 mila agli inondati della provincia di Tchili in China e che in Italia più tardi mandò altrettanto ai danneggiati d'Ischia.

« Con tutto questo lo ha detto una volta sola:
« Quest'anno l'acqua costa! »
« Sono infiniti gli esempi di carità minuta.
« Fu natura manzoniana una andante di gigante. La città di Essen piange, muta, il fondatore; la fama mondiale si arresta gloriosa per cristallizzarsi, purificata della leggenda, in storia.

« Con ossequio
« Alba, 20 luglio 1887.

« *Devotiss.*
« Dottor Giovanni Rocca. »

(*) Abbiamo ricevuto infatti il libro interessantissimo e meritevole di studio. È una storia ed un elenco delle istituzioni colle quali la grande Casa Krupp a Essen ha voluto provvedere al benessere ed all'avvenire de' suoi impiegati ed operai. Avremo occasione di parlarne ancora.

Il giorno 14 corrente spegnevasi in Roma il cav. **Pietro Bechis,**
maggiore del 3° reggimento bersaglieri.
Amato dai colleghi, apprezzato dai superiori, la sua dipartita fu lamentata da quanti lo avvicinarono.

E di prova, le solenni onoranze che sabato scorso gli rese in Roma e l'intero reggimento a cui apparteneva e il numeroso stuolo di amici e le rappresentanze tutte dell'esercito che l'accompagnarono a Campo Varano.

Dalle sue virtù militari e civili dissero generose parole sulla tomba carissima e l'egregio cav. Chavasse, comandante il 3° bersaglieri, e il marchese Teodoli, già suo collega nel 9° battaglione, elogiandone l'onorata carriera, durante la quale si trovò molte volte di fronte alla morte, sprezzata sempre con indomito coraggio.

Dal 1860 al 1865, nelle provincie napoletane ed in Sicilia, ebbe a lottare vittoriosamente per la repressione del brigantaggio. E nel 1866, contro la rivoluzione di Palermo, alla testa del suo battaglione, forzando le barricate di via Macqueda, cadde colpito nel petto da una palla e fu tenuto per morto una giornata intera, come risulta dal Bollettino pubblicato. Ma fortuna volle che la grave ferita non fosse mortale.

Per la sua eroica condotta in tale fatto si ebbe la medaglia d'argento.

Distinto amatore del bello, fu discreto letterato e poeta.

Adorava la sua virtuosa consorte, che lo fece padre di due teneri bimbi, Pompeo e Luigi, i quali cercano ora invano la figura del babbo fra le mesta pareti della famiglia.

C. M.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Il *Fanfulla* dice che il Papa ha approvato il testo della petizione che i clericali, dopo averla votata nel Congresso cattolico di Lucca, indirizzeranno al Parlamento perchè voglia occuparsi della questione relativa alla **conciliazione**.

Nei Circoli politici però si chiede come si possa seriamente parlare di conciliazione dopo la circolare d'indole così intransigente del cardinale Rampolla.

— La *Riforma*, notando le contraddizioni che vi hanno fra l'opuscolo dell'abate Tosti sulla conciliazione e la circolare Rampolla, osserva che il Tosti non venne censurato, mentre la censura era possibile.

— Il ministro **Grimaldi** si recherà fra breve a Vallombrosa, ove si fermerà qualche tempo, e visiterà quell'importante Istituto forestale.

— Il ministro della guerra, on. **Bertolè-Viale**, ha fatto ritorno a Roma da Livorno, ove erasi recato per le manovre navali.

— La *Riforma* dice che al Ministero della guerra non pervennero finora notizie circa lo **scoppio del cannone** a Lugagnano, presso Verona, nè sulle fucilate a palla che si sarebbero sparate in una delle ultime fazioni sotto Verona. *(Vedi nostro Notiziario di ieri)*

In un articolo di risposta al *Siècle* ed al *Figaro*, che chiedono dal Governo italiano siano applicate **misure restrittive della libertà per i cittadini italiani** dimoranti a Tunisi, la *Riforma* scrive che, quantunque il trattato imposto dalla Francia al bey non sia un modello di diritto internazionale, pure non autorizza la Francia ad intervenire in modo alcuno nelle istituzioni interne della colonia italiana.

— È confermata la notizia che la **Direzione generale** della sicurezza pubblica al Ministero degli interni verrà assunta dal prefetto Berti.

Il Berti fu il primo questore di Roma dopo il 1870, poi venne nominato consigliere di Prefettura e quindi prefetto.

— Il Comitato centrale per favorire il concorso dell'Italia all'**Esposizione di Parigi** ha ricevuto le adesioni delle Camere di commercio di Grosseto, Cremona, Cosenza, Teramo e Chiavenna.

— Il ministro di grazia e giustizia, on. Zanardelli, ha sollecitando i lavori pel nuovo **Codice penale**, allo scopo di potervi presentare al Parlamento nella prossima sessione a novembre.

La Commissione per questo Codice lavora cinque ore ogni giorno sotto la presidenza dell'on. Zanardelli.

— Si assicura che **Menabrea-bey** avrà una speciale missione dal Governo italiano in Africa nell'occasione della prossima campagna contro l'Abissinia.

ROMA, 22, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — L'Ufficio telegrafico della capitale ha sequestrato dispacci i quali segnalavano alcune pretese spiegazioni circa il divulgamento del **dispaccio del Re** al patriarca di Venezia.

— Oggi il termometro segnava oltre a **37 gradi all'ombra.**

ROMA, 23, *ore* 7,50 *ant* (Nostro part.). — È morto **Achille De Antonis**, pubblicista romano, già redattore del *Bersagliere*, ora della *Tribuna*. Aveva soli quarant'anni. Era scrittore brillante e di merito, specie per le cose locali romane. Lascia la moglie e una figliuoletta prive d'ogni risorsa. La sua morte immatura è sinceramente deplorata da quanti lo conoscevano.

— È morto Bartolomeo Filipperi, notissimo **oste di Trastevere**, antico patriota, amico di Mazzini e di Quadrio. A Roma era popolarissimo. Aveva 56 anni.

— Il ministro Crispi ha mandato 2000 lire al Governo di Romania pei danneggiati dal terremoto di **Botoshani.**

PISA, 23 (Ag. Stef.). — Il Re, proveniente da San Rossore, partì stasera per Monza.

Dopo la rivista navale.

LIVORNO, 22, *ore* 10,50 *ant.* (Nostro part.). — Il Re, parlando ieri dopo le manovre navali col vice-ammiraglio di Saint-Bon, disse: « Sono soddisfatto della precisione, della prontezza e della regolarità dei movimenti delle singole navi che presero parte alla fazione.

« La prego di estendere a tutti i comandanti l'alto mio compiacimento. »

Oggi la squadra si mantiene nei suoi ancoraggi. Probabilmente entro questa sera comincierà il terzo periodo delle manovre.

Si crede che verrà simulato un tentativo di sbarco sulla costa che è davanti al paese di Fallonica in maremma toscana.

Punto di sbarco sarebbe il capo Troja.

— Il Re volle visitare all'Ospedale, ove era stata condotta, quella corallaia a nome Ida Castaldi, che, presentando una supplica, fu travolta sotto le ruote della carrozza reale. La poveretta, oppressa dalla febbre, era incosciente. Però va migliorando. Accomiatandosi, il Re pregò che quando la malata fosse rinvenuta, l'assicurassero che la grazia chiesta colla supplica era concessa.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 22, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — **Le Camere verranno chiuse** colla seduta d'oggi.

ADEN, 21 (Ag. Stef.). — Il *Singapore*, della N. G. I., è partito ieri per Suez.

CALLAO, 20 (Ag. Stef.). — Il *Vincenzo Florio*, della N. G. I. è partito ieri per Iquique.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — *Senato*. — Il progetto di mobilitazione parziale difeso da Ferron e Campenon è approvato con 175 voti contro 82.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Nell'odierna seduta, dedicata alla discussione generale del progetto di ferrovia metropolitana rinviato ieri alla Commissione del bilancio, venne respinto con 291 voti di maggioranza il passaggio alla discussione degli articoli.

NEW-YORK, 22 (Ag. Stef.). — Undici operai italiani che lavoravano nella ferrovia Hoboken-New-Jersey vennero **uccisi dal treno express**; altri cinque furono feriti gravemente.

STRASBURGO, 22 (Ag. Stef.). — **Elezione d'un deputato al Reichstag** in sostituzione del defunto Kablé. — Hinzel eletto Petri, candidato del partito moderato, con 6174 voti. Il maresciallo Moltke ebbe voti 1163. Vi furono 2036 schede bianche.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — Fergusson annuncia che la corrispondenza addizionale circa la **Convenzione egiziana** verrà distribuita nella prossima settimana.

Dopo viva discussione, Smith ritira la proposta della sospensione di Tanner pella ingiuria che diresse il 18 corrente.

L'incidente venne chiuso.

Discutesi il **bill agrario.**

Balfour annunzia degli emendamenti.

Harcour motteggia il Governo pel cambiamento politico.

Parnell riconosce che gli emendamenti costituiscono un miglioramento in favore dei fittavoli.

Si passa alla discussione degli articoli, che è rinviata a lunedì.

SOFIA, 21 (Ag. Stef.). — **Radoslavoff non fu mai arrestato**, soltanto l'itinerario dei Reggenti venne cambiato; i medici avendo consigliato Stambuloff, per ragioni di salute, a soggiornare a Varna alcuni giorni, i colleghi lo accompagnarono. Nulla a Sofia spiega le notizie da Bucarest di fonte inglese.

CANEA, 21 (Ag. Stef.). — I deputati cristiani dell'Assemblea di Candia, dopo aver presentato un memoriale al commissario imperiale turco, esprimente rincrescimento perchè non si accolsero tutte le loro domande e constatante il senso delle concessioni recentemente fatte, hanno deciso di partecipare alle sedute dell'Assemblea. Questa riprese ieri regolarmente i suoi lavori.

La **crisi candiota** si può quindi considerare terminata, e la situazione dell'isola si può ora ritenere normale.

MONTEVIDEO, 20 (Ag. Stef.). — Il *Nord America*, della Veloce, è partito per Genova.

NUOVA YORK, 22 (Ag. Stef.). — Il fu una bufera in tutta la penisola, con inondazioni. Si ebbero a lamentare gravi danni e vittime umane. Neve abbondante cadde martedì a Vanticosa.

PARIGI, 22 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Il presidente Floquet legge un decreto chiudente la sessione ordinaria della Camera nel 1887.

STRASBURGO, 23 (Ag. Stef.). — Il presidente del distretto della Bassa Alsazia ha sciolto l'Associazione agricola distrettuale, cui era presidente il distretto Goldemberg.

LONDRA, 22 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Fergusson dice che il Ministero degli esteri non ricevette telegramma circa la pretesa morte di Stanley. Il Governo belga mostrasi disposto ad aiutare a fare un'inchiesta.

Il preteso complotto contro la Repubblica francese.

PARIGI, 22, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — Il corrispondente anonimo della *France*, autore delle famose lettere in elogio di Boulanger e rivelatrici del complotto contro la Repubblica, rispondendo ai giornali che chiedono i nomi dei generali compromessi nella congiura, dice che il solo Boulanger può svelarli.

Egli chiede al ministro della guerra che dia la necessaria autorizzazione.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

Chiusura della Borsa di Parigi	22	23
Fondi Stato Italiano 5 0/0	96 95	96 97
—— Consol. Inglesi	101 11/16	101 11/16
—— Francesi 3 0/0	81 17	— —
—— Id. 3 0/0 *ammort.*	83 05	— —
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 20	109 21
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	301 —	297 —
Id. Meridionali Azioni	753 —	753 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1973 —	1973 —

BORSA UFFICIALE.
23 luglio.
Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 50.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 23 luglio. — L'ultimo campo politico si priva sempre d'ogni possibile discussione per segnare una qualsiasi lieve traccia alle nostre Borse.

Rileviamo intanto fermissimo l'apertura e chiusura di ieri di Parigi, e la prudenza nelle pochissime transazioni si trasforma ormai in incertezza.

Berlino, piazza da seguirsi pure attualmente colla maggiore attenzione, segna, da chiusura a chiusura, un ribasso di centesimi 20 pel nostro Consolidato.

Non osteriamo il nostro debole parere; solo, per la natura stessa della giornata, la nostra Borsa perdurerà forse nell'indecisione.

Ore 12. — Svogliati.
Rendita contanti 97 50, 97 55.
Rendita fine corrente 97 60, 97 65
Rendita fine prosa. 97 90, 97 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2195 —	nom. —	Ind. Comm.	226 —	227 —
Mobil.	989 —	991 —	B. Prov.	373 —	375 —
Cr. Mobil.	561 —	564 —	Meridion.	751 —	753 —
B. Torino	875 —	878 —	editerr.	600 —	601 —
Subal. Mil.	30 —	240 —	Sicule	585 —	nom. —
P. Sconto	425 —	nom. —	Veneto	100 —	nom. —
Tiber. vec.	571 50	572 50	Romano	280 —	282 —
id. nuove	509 —	nom. —	Fondiar.	357 —	357 50
Cred. Tor.	335 50	336 50	Lane	420 —	nom. —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano		214 —			213 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 22 luglio (sera)	21	22
Farine 12 marche pel corr. (*) Fr.	53 20	54 —
» per agosto »	53 10	53 75
» pel 4 mesi ultimi »	50 60	50 75
» a 4 mesi da novembre »	50 75	50 90
Zucchero raffinato 88 disp. (**) »	30 50	30 50
» raffinato scelto disp. »	88 —	88 —
» bianco 3 disp. »	31 —	32 75
» id. 4 mesi da ottobre »	33 50	33 25

Liverpool, 23 luglio (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 8700, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000. Mercato con prezzi sostenuti.

Importazione della giornata nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 70,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 65,000.

Importazione della settimana	Balle	21,000
Deposito	»	704,000

Prezzi della diversa qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 14/16
— — — Nuova Orleans	»	5 11/16
Fair Ceara	»	5 11/16
— Fernambuco	»	5 11/16
— Bahia	»	— —
— Maccio	»	5 11/16
— Maranham	»	5 13/16
— Bruno Egiziano	»	6 10/16
Good Broach	»	4 14/16
Fair Vhollerah	»	3 7/16
Good Vhollerah	»	4 5/16
Fair Oomrah	»	3 7/16
Good Oomrah	»	4 6/16
Fair Bengala	»	2 9/16

Marsiglia, 23 luglio (sera).

Frumento. — Importaz

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta fabbricati — Casotti dei guardiani di canali demaniali — Per i guardiani dei canali demaniali sono costruiti dei casotti, destinati alla loro abitazione. Si è fatta questione avanti la Commissione se cotesti casotti debbano ritenersi rurali e quindi esenti dall'imposta sui fabbricati, ovvero soggetti a detta imposta. Ma è stato deciso in modo definitivo che siffatti casotti abbiansi a ritenere rurali.

L'articolo 4, lettera c, del regolamento 24 agosto 1877, parifica i guardiani o custodi dei fondi, del bestiame o degli edifizi rurali a coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra, agli effetti di determinare la ruralità dei fabbricati che servono alla loro abitazione. Ragion vuole quindi che per analogia anche i casotti che sono destinati all'abitazione dei custodi dei canali demaniali soggetti all'imposta sui terreni siano riconosciuti rurali.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 22 luglio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Corsetto Michele fu fatta la resa dei conti.

In quello di Ferrero Michele fu chiusa la verifica dei crediti.

In quello di Robotti Luigia l'estimo delle merci ammonta a L. 2982 15.

In quello di Capello-Zanetti Annetta a curatore definitivo fu nominato l'avv. Carlo Grassis.

In quello di Bertelli Agostino a curatore definitivo fu nominato il cav. Innocenzo Isnardi.

In quello dei coniugi Sebastiani fu revocato il fallimento anche rispetto al procedimento penale, giusta l'adempimento completo del concordato.

In quello della ditta Trinchero fu omologata la vendita delle merci e mobili pel prezzo di L. 28,757 20.

In quello di Cassolo Domenico l'adunanza pel concordato andò deserta.

In quello di Rossi Teresa il bilancio depositato si compone di un attivo di L. 2238, un passivo di lire 26,266 20. A curatore fu nominato il cav. Carlo Pignocco.

BORSE e COMMERCIO

			Genova, 22.		
Rend. Ital. cont.	97 52		An. F. Meridion.	601 —	
» » f.m.	97 67		Cambi		
An. Banca Naz.	2100 —		Londra — vista	25 33	
» Credito Mob.	934 —		» lett.	25 40	
» Ferr. Merid.	358 —		Parigi — vista	100 62	
Ob. Ferr. Merid.	— —		» lett.	100 67	
			Milano, 22.		
Rend. Ital. cont.	97 50		Vienna	201 —	
» » f.m.	97 65		Mobiliare	626 —	
An. Ferr. Merid.	750 —		Banca Generale	651 —	
Obbl. Ferr. Mer.	— —		Lane	1475 —	
An. Ferr. Mediter.	601 —		Cotoni	880 —	
Zuccheri	— —		Soc. Rubattino	860 —	
Firenze,	22		Cambio su Parigi	50 —	
Mobiliare	891 90		Cambio su Londra	126 10	
Lombarde	84 90		Lire Italiane	49 70	
Banca Anglo-Austr.	105 75		Rendita Austriaca	82 70	
Austriache	282 50		Id.	81 40	
Banca Nazionale	885 —		Unionbank	326 25	
Napoleoni d'oro	9 20 5		Ungh. Austr. nuova	115 —	
Argento in Banca.	100 —				
Berlino,	22		Prestito Russo	97 —	
Mobiliare	450 —		Prest. Orien. Rente	86 75	
Austriache	378 —		Argento per chil.	178 40	
Lombarde	126 50		Mediterranee	120 40	
Cambio su Londra	20 27 5		Dopo Borsa	858 —	
Rendita Ital.	97 70 62		Id.	878 —	
Turco nuovo	14 20		Id.	120 50	
Chiusura della Borsa di Londra, 22.					
Consolid. Inglese	101 11/16		Egiziano 1885	74 1/2	
Rendita Italiana	98 —		Versamenti fatti alla Banca		
Argento fine	44 7/16		d'Inghil. L. ster.	27,000	
Spagnuolo	65 3/4		Ritirate dalla Banca d'In-		
Turco nuovo	14 1/8		ghilterra L. ster.	470,000	

CARMAGNOLA, 20 luglio. — Sili ettol. Frumento L. 16 91 — 200 Segala 10 82 — 20 Avena 8 23 — 180 Meliga 10 88 — 200 Riso 27 70 — 2000 mir. Fave 0 75 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 000 Castagne secche 0 00 — 00 Buoi e manzi 1ª qual. 0 00 — 000 Id. 2ª q. 0 00 — 80 Vitelli 1ª q. 7 15 — 180 Id. 2ª q. 6 15 — 150 Giovenche 0 15 — 00 Maiali 00 00 — 80 Maiali da latte per capo 14 00 — 900 mir. Canapa greggia 0 55 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 700 Cordame 0 00 — 450 Olio d'oliva 15 50 — 000 Trifoglio 00 00 — 40 Ruzzo 1ª qual. 18 00 — 80 Id. 2ª q. 16 00 — 0000 Uva 0 00 — 2000 Uova alla dozzine 0 00.

Tasso del pane e della carne dal 21 al 27 luglio

Pane 1ª qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 20 — Id. id. 2ª qual. 1 00 — Id. di bue o manzi 1 00 — Id. maggio e giovenche 0 84 — Id. vaccine 0 84.

VERCELLI, 19 luglio — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri, e prezzo medio all'ettolitro:

Riso andante L. 24 73 — Id. mercantile 25 44 — Id. buono 26 07 — Id. fioretto 27 14 — Bertone scadente 00 00 — Id. mercantile 22 58 — Id. buono 23 75 — Riso bertone 00 00 — Id. nostrano 00 00 — Prunento mercantile 18 21 — Id. buono 15 71 — Segale 10 85 — Meliga 9 61 — Avena mis. loc. 18 26.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 21 luglio 1887.

Seta trascinata	al Kg.	da L.	26	a	28 —
Organ. 1. qualità	»	da »	9 50	a	9 75
Id. 2. id.	»	da »	9 00	a	9 25
Galette bucate gialle	»	da »	5 —	a	7 —
Id. id. verdi	»	da »	5 —	a	7 —
Id. id. id. tramate	»	da »	— —	a	— —
Sagginose non nati non stag.	»	da »	2 50	a	3 —
Id. sfarfallati misti	»	da »	5 —	a	5 50
Doppio greggio	»	da »	— —	a	— —
Doppi depurati	»	da »	8 40	a	8 75
Id. scartati	»	da »	8 70	a	8 —
Galettame	al M.	da »	25 50	a	27 —
Moreaconi 1. qualità	»	da »	21 —	a	25 —
Id. 2. id.	»	da »	16 —	a	20 —
Id. 3. id.	»	da »	11 —	a	15 —
Bologne (Bozzo)	al chil.	da »	17 —	a	19 —

Stagionatura sociale della Seta in Torino.

Bollettino del 22 luglio 1887.

Organzino	Colli	0	K.	545 81
Trama	»	2	»	198 26
Greggia	»	18	»	1156 48
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	21		1900 09

Entrati nel mese Colli N. 315 K. 27949 66

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37).

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

XIII.

Annetta e Maurizio aspettavano quel giorno l'ora del convegno, stabilita la sera innanzi sul terrazzo dell'Ambasciata di Francia.

L'impazienza colla quale la giovane donna contava i minuti era spiegata dalla sua immensa curiosità. Qual motivo poteva ricondurre il dottore presso la sua fidanzata?

L'improvvisa partenza di lui da Smirne aveva fatto supporre ad Annetta, come a tutti gli altri, un matrimonio andato a monte, ma per qual ragione ella non aveva mai potuto sapere. Che il solo avesse portato Maurizio a Costantinopoli era una cosa a cui ella nemmeno pensava, perchè le donne usano sempre a se stesse la cortesia di figurarsi che nelle determinazioni degli uomini essi hanno costantemente la loro parte. Hanno del resto, tante sovente ragione, che non possiamo, in coscienza, biasimarle quando s'ingannano.

Dunque, dopo quel lungo intermezzo, il sipario stava nuovamente per alzarsi. Doveva aspettarsi di veder finire la rappresentazione con un matrimonio? A parte ogni sentimento, questa conclusione non piaceva affatto alla signora Mouzzopoulo. Se non si è superiormente buoni, si prova sempre una dolce soddisfazione nel contemplare triste e abbandonata, un'amica, la quale, durante il suo splendore, non degnava salutarvi per via. Ora, in fatto di risentimento, per non parlare di tutto il resto, la bella Annetta aveva già dato saggio della sua bontà!...

Ma v'era ancora un'altra cosa, oltre la curiosità, che l'occupava. Da un anno che era a Costantinopoli, ella aveva osservato la condotta di molto signore maritate a uomini giovani ed eleganti, ed aveva riflettuto che, in fin dei conti, il solo non era nemmeno tutto ciò.

Aveva bevuto l'acqua del Bosforo, che toglie il sentimento di ogni dovere, come l'acqua di Lete toglieva, dicesi, la memoria. Da lungo tempo la sua immaginazione, partita in avanguardia, aveva oltrapassata la frontiera del paese proibito. Il resto della truppa, pronto a seguirla, esitava ancora, meno per timore dei rischi della campagna, che per l'imbarazzo di scegliere fra molte strade, egualmente sconosciute. Dacchè aveva riveduto Maurizio, un sentiero facile e ben conosciuto si apriva davanti ai suoi occhi. Quel romanzo completo e delizioso, fatto di giovinezza e di memorie, d'amore, di perdono e di vendetta! Qual trionfo per la sua ambizione! Qual gioia, quale soddisfazione per quella farfalla di splegare agli occhi di colui che l'aveva conosciuta crisalide, l'oro e la porpora delle ali brillanti!

Maurizio, che era ben lontano dall'immaginare di essere stato sul punto d'incontrare la signorina di Rennefurt la sera innanzi, non pensava che a una cosa:

— A momenti saprò una notizia!

Se avesse voluto, egli non sarebbe certamente giunto fino a quel giorno senza saperne, ma non aveva voluto servirsi dei grandi mezzi per informarsene. Bisogna comprendere quel carattere complesso, capace di attraversare i mari, come il cavaliere antico, per la sua dama, e, nello stesso tempo, indolente come il sognatore indiano il quale aspetta, steso nella polvere, le ruote del sacro carro. Tuttavia, in Maurizio, il fatalista aveva finito per dominare l'uomo energico. L'idolo crudele dell'impossibile era passato su lui e lo aveva stritolato; poi un gran silenzio s'era fatto attorno alla sua distruzione. A che scopo interrogare? Qual risposta poteva attendere?

— Ella l'ha dimenticato! Ella piange! Ella è morta! Ella è... pazza come la madre!

Ad ogni domanda fatta da lui, la risposta non poteva essere che dolorosa, epperciò egli si era rassegnato all'incertezza più facilmente di qual che non volesse confessare a se stesso; ma si diceva da gran tempo, e specialmente dopo la sua nomina a Costantinopoli, che l'incertezza doveva fortunatamente finire un giorno. Ora quel giorno era venuto...

Alla porta della villa del console di Grecia, Maurizio trovò, nella persona del *kavass*, una delle manifestazioni più care ad Annetta del suo nuovo splendore e della sua dignità. Era un ballerino alto sui piedi, dal profilo marcato, vestito, quel giorno, per ordine della padrona, del costume più sbalorditivo. Tunica arabescata d'oro, sottoveste bianca a grandi maniche, berretto in lana nera, pure ricamato in oro. Ma ciò che dava maggior rilievo al costume e una grande idea della ricchezza della casa era la cintura d'argento del cruato, soppertante tutto un arsenale di pistole e pugnali, degno della mostra d'armi di un collettore. Come i tempi erano cambiati! Se la povera Caroufalia avesse proposto a quel colosso superbo di lasciarle toccare le sue scarpe, egli l'avrebbe certamente respinta con disdegno.

Senza aprir bocca, il *kavass* s'inchinò portando la mano al cuore e alla fronte, poi precedette Maurizio e gli fece salire uno scalone grandioso, in cap al quale s'apriva una lunga fila di saloni vastissimi, dalle volte maestose. Agli occhi di un europeo essi potevano parere un po' vuoti, ma il salottino di Annetta li compensava con usura. La giovane consolessa aveva il difetto del maggior numero delle sue compatriote: quello di scimmiottar Parigi, invece di servirsi, perfezionandole, delle risorse e delle idee del lusso orientale. In quel salotto, addobbato colla maggior profusione, e in cui ricchezza avrebbe fatto andare in visibilio una borghese del quartiere d'Europa, la signora Mouzzopoulo aspettava Maurizio.

Ella aveva un accappatoio in seta celeste ricamata a fiorami, calze in seta rosa, scarpette in raso nero e lunghi guanti nelle mani. Portar guanti in casa è, a Costantinopoli, il sommo dell'eleganza. Molti gioielli e bellissimi rilucevano sul suo collo e sulle sue braccia, e, col pretesto di riposo interrotto, aveva lasciato ondeggiare sulle sue spalle i capelli biondi, che erano veramente belli, sebbene un po' ravvidi.

— Scusatemi, — ella disse sollevandosi un poco sui cuscini e prendendo un tono famigliare, quasi protettore. — Dopo questa notte troppo breve, ho prolungato un po' più del solito il mio sonno quotidiano. Ma, ecco, del resto, un simpatico risveglio.

Maurizio strinse leggermente la mano della signora; poi sedette commosso, ma d'una commozione nella quale nè l'accappatoio, nè le calze rosa, nè i biondi capelli non c'entravano per nulla. Entrambi gli interlocutori avevano una domanda sulle labbra. La signora Mouzzopoulo, che aveva visto Elenizza nella mattina, avrebbe potuto sapere da lei tutto ciò che desiderava; ma, per ragioni personali, aveva preferito aspettare.

Mettendo in opera tutta la sua abilità diplomatica, ella disse:

— Avete fatto molto bene la sorpresa vedendomi ieri sera. Quasi, quasi, ci credevo anch'io.

— Non ho fatto nulla, signora, — fece Maurizio.

— La credevo sempre a Smirne.

— Come! Così male informato? Nessuno vi aveva parlato di me?

— Sarebbe stato difficile. Sono arrivato da pochi giorni, e non ho quasi messo piede a terra che per visitare la città. Se ne eccettua l'amico col quale parlare ieri sera, ella è la sola persona di conoscenza che abbia incontrato fin qui.

— Ma allora vi avranno scritto...

— Nessuno m'ha scritto. No, signora, nessuno — replicò Maurizio scorgendo una certa incredulità sul viso della bella signora.

Proprietà letteraria. (Continua).

I PROVVEDIMENTI DEL COLERA

Roma, 21 luglio.

(P.) — Vi ho telegrafato che al Ministero dell'interno giungono notizie sempre migliori sullo stato sanitario delle provincie in cui serpeggia il colera.

La Direzione di sanità recentemente costituita dall'on. Crispi e alla quale presiede un egregio vostro concittadino, il prof. Pagliani, ha avuto modo di entrare subito in funzione, e si deve certamente alle energiche e intelligenti disposizioni ordinate da quella Direzione coll'accordo degli altri servigi del Ministero se il morbo è stato così rapidamente soffocato in molti centri in cui si era manifestato, e ne si è isolato negli altri.

Da ieri l'altro risulta che nel continente italiano non vi è più stato neppure un caso di colera riconosciuto veramente tale.

A Roccella Jonica, dove i fuggiti della Sicilia parevano che avessero importato un focolare d'infezione non indifferente, oggidì i malati sono in guarigione, e non vi è più denunziato caso nuovo. Colà era stato mandato da Roma un ottimo sanitario, il prof. Celli, il quale ebbe a faticare poco sia per circoscrivere il morbo, sia per correggere le pessime condizioni igieniche in cui si trovava il Comune.

Il Celli ha fatto demolire tuguri, risanare abitazioni, areare dormitori, ha purgato pozzi, istituito Cucine popolari, impiantato spaccio di medicamenti igienici... Il paese in pochi giorni vi pare rinato, ed il sindaco, a nome della popolazione, ha supplicato il Governo perchè, anche scomparso il colera, il Celli sia lasciato ancora un poco a Roccella...

Non sono mica di cattivo gusto i Roccallesi!...

Le cose, invece, procedono meno bene in Sicilia. Colà, per l'incuria delle autorità locali, si è lasciato che il morbo serpeggiasse quasi liberamente da varii mesi, ed i provvedimenti che ora si sono imposti dal Governo hanno dovuto costare più fatica e maggiori spese. Il recente trasloco di un prefetto dall'isola è stato appunto motivato dal non aver segnalato in tempo al Governo la comparsa del morbo asiatico.

A Catania ha avuto agio di spiegare la sua attività e la sua bravura il dottor Canalis, che il Ministero dell'interno ha mandato colà ispettore all'ispettore cav. Noghera. Il Canalis ha agito con molta energia, e a lui si deve in buona parte se oggidì il colera in quella città non presenta più nulla di inquietante. Restano ancora alcuni Comuni dell'interno che hanno bisogno di rigorosa sorveglianza e di severi provvedimenti. Vi sono Comuni donde i medici sanitari sono fuggiti. In altri sono scomparsi sindaci e Giunte municipali. I Comuni versano in condizioni miserabili, perchè non solo il colera, ma la miseria e l'avvilimento li hanno prostrati. Anche là, non meno che a Roccella, il medico sanitario è chiamato a provvedere, più che ai malati, ai sani.

E forse laggiù la comparsa del colera deporrà non è giudicata quel grosso guaio che si potrebbe immaginare, perchè col colera interviene finalmente una mano benefica che dà aiuto, e il colera fa risolvere questioni che la burocrazia forse non avrebbe lasciato risolvere mai.

MILANO CHE SI RINNOVA

La facciata del Duomo.

Milano, 21 luglio.

(Corso) — *Rinnovamento* delle arti e delle lettere, *innovazioni* politiche e sociali, *novità* della moda: tutto tutto vuol rifarsi *ex-novo*.

È questione alla moda, e questa appunto vive superlativamente di novità, colle quali possono competere soltanto le ultime *novità librarie* nelle vetrine degli editori e le ultime *novità notiziarie* nelle colonne dei giornali.

Questa poi v'aggiungono ancora il rinnovamento degli abbonamenti e le innovazioni nella compilazione e nella tiratura del foglio.

Tutto, tutto vuole essere *ex-novo*.

***

E non si rinnovano forse la città stessa? — *Extra muenia* coi piani regolatori; *intra muros* cogli sventramenti.

E non si rinnovano finanche monumenti ed edifizi antichi per conservarne appunto l'autentica anticità? A tanto si è giunto in taluna città d'Italia!

E la facciata? Quale mai tra le cento città italiane non ha tempio o palazzo di cui non sia in istudio od in progetto od in corso di costruzione la nuova facciata? Talvolta la facciata trasporta l'edifizio all'epoca nostra o ad altra qualsiasi che non è punto quella dell'edifizio; ma non importa, purchè si faccia la facciata.

***

Due intanto attirano sempre più a Milano la pubblica attenzione: quella del Duomo e quella del palazzo Marino o Municipio.

La questione della prima dura tuttora e segue le fasi dei concorsi; la seconda fu risolta ieri nel Consiglio comunale... ma con istudi. Nella prima è tuttavia integra e complessa tutta la difficile questione artistica; nella seconda invece era, a parer mio, dover essere, specialmente predominante ormai la ragione economica. Ma non fu così.

***

Circa la *facciata del Duomo*, non involgerò la questione storica e la controversia artistica suscitate da così importante soggetto.

Rammento che fu bandito all'uopo un concorso internazionale, su cui studiò e decise una Commissione internazionale.

Il concorso fu seguito da pubblica mostra di progetti, i lavori della Commissione furono riassunti in forbita relazione da Camillo Boito con quella potenza d'ingegno e con quella simplezza di coltura che in lui sono avvivate dall'alta ispirazione e dalla nobiltà dell'arte.

Ed io da questa relazione, in data 4 giugno, estrarrò sommariamente alcune notizie circa i risultati del primo concorso internazionale e circa il programma della successiva gara ristretta.

***

« Più di centoventi concorrenti, quasi quattrocento disegni; e non solamente il numero stragrande, ma i pregi d'una gran parte dei lavori fanno di questo concorso una delle più nobili e contrastate gare che siano state aperte nell'arte architettonica fra le nazioni civili.

« E che difficoltà di soggetto! Compiere degnamente nella sua parte principale un insigne monumento, in cui lo spirito dell'arte pagana, sentita l'influenza viva della straniera, si manifestò, cinque secoli addietro, in una forma nuovissima; e l'edificio diventò unico nella maniera sua, anzi si potrebbe dire nel suo stile, poichè l'abbondanza e la varietà delle sue parti bastano veramente a costituire uno stile. »

Al concorso adirono italiani, tedeschi, inglesi, francesi ed altri stranieri.

***

Il giudizio su così ampio argomento artistico e così variamente trattato da artisti di tutto il mondo — mentre la vera critica imparziale non ha ancora detta ancora la sua ultima parola intorno alla storia ed all'architettura del Duomo — non era per vero un facile, nè bravo impresa del Giurì.

Aggiungansi inoltre le difficoltà arrecate ed accresciute dalla composizione istessa del Giurì che comprendeva disparità di studi e di arti professate dai membri e conseguente varietà di inclinazioni e predilezioni ingenite per la propria arte locale.

E pur essendosi sin dal principio manifestato uno spirito ampio di equità e concordia che durò inalterato sino alla fine, bastarono sette giorni di assiduo lavoro per pronunciare il giudizio sul primo concorso e fissare il programma del secondo.

***

Al giudizio fu legge il seguente criterio: « Non si trattava d'indicare un progetto per l'esecuzione, ma bensì di risolvere il compito a quei concorrenti i quali, rivelandosi, con i propri disegni, maestri nell'arte loro, davano affidamento di potere, in un nuovo e più ponderato lavoro, immaginare degnamente la novella fronte del Duomo. »

E siccome la seconda gara erasi ristretta a quindici concorrenti, così il Giurì ridussero a tal numero con successive esclusioni; fino a che l'ultimo voto sui ventisei rimasti in gara fu dato per ischede segrete. I votanti erano quattordici; cinquanno dei quindici concorrenti ammessi alla seconda gara fu eletto con la maggioranza assoluta a primo scrutinio.

« Fra i quindici, otto italiani, dal quali sei milanesi, due tedeschi, due austriaci, un francese, un inglese, un russo; bella e nobile cooperazione dell'arte in un monumento che attesta la civiltà e la fede d'un Comune antico Italiano, il quale chiedeva, cinque secoli addietro, cose ogni, ma ogni *con* più alzata di allora, l'aiuto dell'ingegno straniero. »

Ecco l'elenco dei quindici concorrenti ammessi, dato secondo l'ordine dei numeri progressivi della opera:

1. N. 9. Motto: *Chi vivrà vedrà* — D. Brade architetto — Kendal (Inghilterra).

2. N. 11. *Ad Dei Gloriam* — architetto Ludwig Becker — Magonza.

3. N. 20. Architetto Gaetano Moretti — Milano.

4. N. 22. *Pax et labor* — architetto Antonio Weber — Vienna.

5. N. 26. *Soli Deo Gloria* — architetti Hartel e Nobelmann — Lipsia.

6. N. 38. Architetto Rodolfo Dick — Vienna.

7. N. 63-64. Architetto Giuseppe Brentano — Milano.

8. N. 68. E. Deporthes architetto — Parigi.

9. N. 72. *Roma Amor* — prof. Theodore Ciaghin — Pietroburgo.

10. N. 74-75. Architetto Luca Beltrami — Milano.

11. N. 81. Architetto Tito Azzolini — Bologna.

12. N. 94 *Organica* — architetto Enrico Nordio — Trieste.

13. N. 97-98-99-100-101. *Iride — Sic itur ad astra — Il fine del Duomo di Milano santi* — Ferrario Carlo — Milano.

14. N. 102-103-104. *Scuola Campionese — Ars non moritura — Vecchi studi* — architetto Paolo Cesa Bianchi — Milano.

15. N. 113. — Architetto Giuseppe Locati — Milano.

***

Circa il programma della seconda gara, il Giurì non dava alcuna norma che restringa i concetti di un'opera che deve scaturire spontanea e cosciente dal genio individuale.

« Dall'altro canto, la vera critica imparziale non ha detto sino ad ora l'ultima sua parola intorno alla storia ed all'architettura del Duomo; e sia che il monumento si voglia di genuino prettamente Italiano, o sia che s'immaginino di sementi oltramontane, nessuno potrà mai negare una cooperazione, più o meno efficace, di arti diverse.

« S'aggiunga che il concorso è ormai ristretto ad architetti maestri nella loro disciplina, i quali, o abitano in questa città, e sentiranno il dovere di seguirvi, per addentrarsi in ogni riposto angolo della Cattedrale famosa. »

Il Giurì stabilì invece alcune precise norme circa la rappresentazione grafica, ossia la semplice indicazione delle masse, escluso assolutamente ogni effetto pittoresco — e circa la scala dei disegni, cioè: un centesimo pei dettagli, un cinquantesimo per la tavola generale della facciata, un centesimo per le piante, i finchi e le quattro sezioni.

Circa il preventivo della spesa, circa i premi ai concorrenti e la chiusura della gara ristretta così esprimesi la relazione:

« Non viene domandato neppure in questo secondo e, speriamo, definitivo concorso, nessun conto preventivo della spesa. Importa, sopra tutto, che la fronte non disdica, anzi aggiunga decoro e magnificenza al tempio stupendo; perciò, lasciando al poi la cura della esecuzione, nell'intento, per ora, di avere l'eccellente fra gli ottimi disegni, l'Amministrazione promette quarantamila lire a chi vince, ed ancora quarantamila lire da ripartirsi fra gli altri quattordici concorrenti, giusta i termini del programma. Ed il programma assegna più di quattordici mesi per lo studio ed il lavoro dei nuovi disegni e stabilisce parecchie altre clausole secondarie. »

***

Fra quattordici mesi, adunque, o poco più, il risultato della seconda gara; e poi? Al poi, come dice la relazione stessa, la cura dell'esecuzione.

Al poi perverremo noi? ecco una domanda a cui potrebbero intanto rispondere la lunga questione storica e la irrisoluta controversia artistica circa una nuova facciata del Duomo di Milano.

L'INCENDIO
della Prefettura di Bergamo.

L'altra notte è avvenuto un incendio nel palazzo della Prefettura di Bergamo.

Le fiamme uscivano spaventosamente da una finestra del primo piano, a poca distanza dalla camera dove era il prefetto, comm. Fiorentini, che dormiva.

La famiglia di lui era assente.

Il comm. Fiorentini, circa alle 12 1/2, si era appena addormentato e si svegliò di soprassalto disturbato da strani rumori e dal tremolio insistente della suoneria elettrica nella sala da pranzo.

Chiamato il servo, gli ingiunse di andare a vedere che cosa fosse, e nello stesso tempo saltò lui pure dal letto e si vestì.

Il servo tu di ritorno in un attimo annunziando che il fuoco era nella sala da pranzo.

I soccorsi giunsero prontamente, per l'allarme dato dal portinaio e dalla popolazione che era accorsa udendo suonare a stormo le campane della chiesa di Santo Spirito e di San Bartolomeo.

Il fuoco fu isolato e spento alle 4 1/2.

Rimase distrutto completamente quanto si trovava nell'ufficio dell'impiegato delle Opere pie. Il vicino ufficio esattoriale, appalti, ecc. andò pure assai danneggiato, ma si assicura che poterono salvarsi molti incartamenti e gli atti e documenti relativi alle cauzioni delle esattorie comunali e quelli relativi al pagamento delle indennità di espropriazione, nonchè i contratti stipulati nell'interesse dello Stato.

La causa dell'incendio non è accertata, ma si ritiene fortuita.

Oltre la sala da pranzo, che ha il pavimento ed il soffitto squarciati, e le tappezzerie molto deteriorate, furono danneggiate in parte anche altre due sale attigue.

Il danno materiale, compreso il mobilio, si fa ascendere a 25,000 lire.

Tanto il fabbricato però come il mobilio sono assicurati.

IL CANALE CAVOUR

Su questa grande opera, che non solo onora, ma benefica il nostro paese, faremo seguire alcuni cenni economici ai dati tecnici esposti nella recente relazione degli ingegneri allievi del Valentino.

L'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga — il riscatto della derivazione Gazelli di Rossana — la congiunzione del Canale di Cigliano al Canale Cavour ed il subirrigatore Vigevano sono per l'esercizio economico del Canale Cavour fatti importantissimi, deliberati dal Governo nell'ultimo quadriennio.

L'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga ha procurato al Canale Cavour due grandi diramatori sulla piaga territoriale tra la Sesia e l'Agogna.

Il *riscatto della derivazione Gazelli*, sulla destra del Po di fronte a Chivasso, comune ed opposta a quella del Canale Cavour, elimina ogni conflitto e rende disponibile una notevole quantità d'acqua che oggi va dispersa o che potrà in avvenire non sarà utilizzata, in vicenda, nel Canale Cavour sulla sponda sinistra del Po, ovvero sulla destra, mercè un nuovo canale in costruzione nei territori di San Sebastiano, Lauriano, Cavaguolo, Monteu da Po e Brusasco.

La *congiunzione del Canale di Cigliano al Canale Cavour* completa la dotazione d'acqua di questo Canale, finora deficiente di trenta metri cubi al minuto secondo sulla pianura novarese, e rende vi possibile un'irrigazione più vasta ed un esercizio più rimunerativo dell'attuale.

Crea inoltre nelle adiacenze immediate della stazione ferroviaria di Santhià, allo sbocco delle valli biellesi, una imponente forza motrice (cinque mila cavalli-vapore) a disposizione delle industrie.

A quest'opera infine si associa una *stazione idrometrica sperimentale*, studiata dai più eminenti idraulici del nostro paese, per determinare praticamente i coefficienti applicabili alla modellazione delle acque, in quantità grandi e minori e coi vari metodi in uso, problema questo della più alta importanza, che vuolsi risolvere a vantaggio e ad onore della patria nostra, che è pure la patria della scienza e della pratica idraulica.

Il *subirrigatore Vigevano* concorre, per dodici metri cubi al minuto secondo, ad utilizzare la maggior dote d'acqua che, colla congiunzione, il Canale di Cigliano procurerà al Canale Cavour e che è attesa a beneficare i territori ancora asciutti di Sozzago, Cerano, Cassolnovo, Vigevano e Gambolò, tra il Terdoppio ed il Ticino.

Con queste opere, la grande rete d'esercizio sulla destra del Canale Cavour sarà completa sino al Po, salvi pochi raccordamenti e l'aggiunzione di alcuni raccoglitori sulla pianura media, per sussidiare le dispense inferiori colle acque di ripradunione.

Ma con ciò non sarà peranco completato il sistema che necessariamente, inevitabilmente si deve estendere alla pianura superiore a sinistra del Canale Cavour sino alle prealpi accessibili alle acque delle grandi derivazioni esistenti sulla Sesia e sul Ticino.

Gli studi che già si sono svolti su questo tema hanno luminosamente dimostrato di quanta utilità riesca in pratica il coordinamento delle acque delle varie origini ed il loro impiego graduale, nelle condizioni felicissime che la pianura sulla sinistra del Po offre ad un regime d'irrigazione rimunerativo per la finanza pubblica, benefico all'agricoltura ed alle industrie.

Occorrono per ciò nuove e maggiori spese, ma spese immediatamente produttive e tali che neppur si possono dir spese, perchè in verità non veri e propri investimenti di capitali a frutto costante e sicuro.

Sono frutti diretti i prodotti delle dispense d'acqua all'agricoltura per irrigazione ed alle industrie per forze motrici; come sono frutti indiretti le imposte e le tasse sui valori fondiari aumentati dall'irrigazione e sui valori industriali creati ed alimentati dalle forze idrauliche; col benessere che difondono in tutti i ceti la proprietà dell'agricoltura e delle industrie.

E col frutti diretti ed indiretti dell'esercizio aumenterà altresì il valore capitale della proprietà della rete dei canali del Demanio; man mano che, coll'estendersi delle distribuzioni e degli impieghi, coll'adattamento e coll'assodamento dei terreni, colla buona economia colturale e coll'ammortizzazione delle spese che aggravano gli utenti ne' primordi delle irrigazioni e delle industrie, l'acqua, coefficiente essenziale di produzione, andrà conquistando il vero suo valore.

Il Canale Cavour, tecnicamente, è un'opera grande ed ammirata in paese, ed all'estero forse più che nel paese; ma economicamente è ancora lungi dalla metà, ove l'attende una sicura e larga rimunerazione di tutte le spese, antiche e nuove.

È pertanto convenienza economica e finanziaria che si solleciti il compimento della rete d'esercizio del Canale Cavour, al quale mai non mancò il favore del paese e del Parlamento, conscii che in Italia la prima e più salda ricchezza sorge dall'agricoltura e che per l'agricoltura nostra il più efficace ausilio è l'irrigazione.

IL RISPARMIO POSTALE

Ogni anno l'Amministrazione delle Poste ci trasmette un piccolo riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio che l'invadenza delle materie ci obbliga a pubblicare nudo e crudo, lasciando che le cifre si rivelino nella loro muta eloquenza a quelli che sanno e vogliono trovare fra esse tante buone riflessioni sul miglioramento sociale e morale delle nostre classi popolari.

Però è bene, oggi che questo tempo di vacanze ce lo concede, gettare uno sguardo un po' meno frettoloso, un po' meno distratto su questi riassunti.

Alla mente provvida e così sollecita del pubblico bene, all'opera di Quintino Sella, si deve l'istituzione del risparmio postale, istituzione che in Inghilterra, ove esso è spinto fino al centonimo, ha dato così feconli risultati.

In Italia, appena istituite, le Casse postali di risparmio ebbero lento ma sempre costante sviluppo.

Meglio che farne la storia, gioverà indicare la massima dei depositi alla quale le Casse di risparmio sono pervenute con tutto il mese di maggio 1887.

I libretti rimasti in corso al 1° di quel mese erano 1,490,039, nel corso del mese ne furono emessi 26,188 e n'andarono estinti 10,341, cosicchè alla fine del mese la cifra dei libretti essendo di 1,505,886, si ebbe nel solo mese di maggio un aumento di 15,847 libretti.

In base a questi libretti, i depositi alle Casse postali erano, al principio di maggio, di L. 219,477,749 44 e pel conseguente aumento dei 15,847 libretti per una somma di L. 544,935, furono a fine mese di L. 220,022,685 91.

È certamente una cifra ancora esigua se la si confronta col dovuto rispetto alle proporzioni col grande sviluppo che hanno queste Casse in Inghilterra ed in altre nazioni; è una cifra che nota il *maximum* per ora e speriamo sia un *minimum* lontanissimo fra pochi anni.

Però un buon indizio emana anche da questo poco, ed è quello che il risparmio del soldo, la religione dello sparagno anche piccolo si va propagando nelle masse.

Non è d'uopo ricordar qui, per finire, il vecchio processo economico: « il soldo è principio del milione, » certo è che dal soldo risparmiato si arriva sempre a qualche cosa di utile e di buono.

Dalle rive del Nilo

Un bel sogno — Linea di navigazione sospesa — Debiti saldati all'egiziana — Feste francesi — Pranzini.

Alessandria d'Egitto, 15 luglio.

(E. G.) — E se è un sogno, lasciateci dormire.

In questa parole si può sintetizzare l'attuale sentimento degli italiani in Egitto. Mi spiego. Un quindici o venti giorni fa si sparse qui la voce che il Governo inglese avrebbe ceduto provvisoriamente all'Italia il suo accampamento (ben fornito di baracche e di tutto l'occorrente), presso Suez, e che l'Italia se ne sarebbe servita per tenervi un corpo di 7 od 8 mila uomini pronti a riversarsi su Massaua al primo cenno. Donde nacque questa voce sarebbe difficile precisare, ma un particolarissimo che di questo o di alcun che di simile siasi trattato. Fatto sta che la voce fece il suo cammino, avvalorata fore dalle notizie contenute negli ultimi discorsi dell'on. Crispi alla Camera e dal perfettissimo accordo che si sa esistere fra Inghilterra ed Italia, e camminando crebbe al punto che ormai nessuno fra noi si stupirebbe se domani sbarcassero in Alessandria truppe italiane e si vedessero sulla piazza Mohamed Aly sventolare le piume dei bersaglieri e si udisse risuonare per l'aria la loro gloriosa fanfara.

Intanto questa speranza, che non è forse che una chimera, ci ha scosso

l'irascibile pascià sia o no italiano, ma quel che v'ha di certo si è che suo padre lo era. Tocca al nostro console ed all'agente diplomatico a sostenere e tutelare gl'interessi degli italiani, e loro tocca sopratutto di evitare che i protetti prendano a baschio a loro talento la suddivanza italiana, come talvolta successe, e per questo devono andar cauti nell'accordarla.

Se il pascià prova non essere italiano, il signor Ombra dovrà ricorrere ai Tribunali misti, ma ivi non sta di casa la giustizia.

***

Ieri, 14, fu dalla colonia francese celebrata la sua festa nazionale. Vi fu ballo al Consolato di Francia ed al Circolo francese. I Greci fecero con musica, fiaccole e fuochi di bengala una dimostrazione, ed un loro porta-parola augurò al console grandezza e prosperità per la Francia e la Repubblica, cosi amica della Grecia.

***

La notizia della condanna a morte di Pranzini impressionò vivamente la città. Egli era qui molto conosciuto; in generale lo si credeva complice del delitto di Parigi, ma non autore. Effetto di quella notizia fu un profondo generale senso di compassione per la sua vecchia madre, che qui dimora, e che da parecchi giorni faceva dir delle messe per il buon esito del processo.

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — Movimenti nelle Prefetture. — Con recente decreto il conte Casimiro Di Rovasenda, consigliere alla Prefettura di Alessandria, venne destinato a Genova colle funzioni di capo del gabinetto presso quella Prefettura, in sostituzione del conte Gloria, stato nominato consigliere delegato a Sondrio.

NAPOLI. — Una torta avvelenata. — Mariangela Procino, moglie d'un muratore che l'amnclava, gli cucinò amorevolmente una torta all'arsenico.

Il muratore fece gustare la torta a tre suoi compagni. Di questi, due morirono, preceduti al campossanto dal loro inconscio avvelenatore, il marito della Procino. Uno solo si salvò.

Martedì la Procino è apparsa in Corte d'assise. Cominciava la sua causa.

Una gran folla nell'aula di Castelcapuano.

Ma due testimoni sono mancati, e il dibattimento è stato differito a nuovo ruolo.

Viva delusione del pubblico.

Il quale ha sfogato la curiosità retrospettiva accompagnando la Procino e facendole una clamorosa ovazione di urli e di fischi.

I parenti degli avvelenati e quelli della Procino stavano anche per venire alle mani.

Ma poi hanno frenato l'impulso intempestivo di questa giustizia personale.

MILANO. — Fallimento doloso. — Si è parlato tempo fa del crac della Banca Badaracco di Ovada, pel quale ebbero perdite gravissime molte Case e Ditte bancarie del Piemonte e della Liguria.

In seguito a questo fallimento, venne spiccato mandato di cattura contro il signor Luigi Carosio, possidente di Rocca Grimalda.

Egli trovavasi a Milano da circa sei mesi, e viveva in un bel quartierino del vicolo Pattari, che aveva ritirato da certa Gandini.

Giorni sono vuolsi fosse stato avvertito di stare in guardia, perchè la Questura lo avrebbe cercato, ma il signor Carosio si ritenevasi perfettamente al sicuro.

L'altro ieri, due Tizi che si dicevano negozianti si presentarono chiedendo di parlare col signor Gandini per la compera di una partita di *vermouth*.

Il sig. Carosio comparve, avvertito che ci erano dei clienti, e rivoltosi ai due Tizi, disse loro:

— Io sono il successore del Gandini, il signor Carosio !...

I negozianti, a due: *Allora*, abbia la bontà di favorire con noi.

E, dopo spiegato di che cosa si trattava, il signor Carosio li seguì, ed entrò con essi in una vettura pronta di mori ad attenderli.

Naturalmente, i due Tizi, ch'eran due delegati di P. S., lo condussero a S. Fedele, ove fu dichiarato in istato d'arresto.

MANTOVA. — La vittima del Nicolazzo. — Il carabiniere *Fenzi*, la vittima dell'appuntato Nicolazzo, si trova già in convalescenza.

Le sue ferite si sono tutte rimarginate.

La ferita riportata alla mascella, sebbene in via di guarigione, impedisce tuttavia al Fenzi di aprire speditamente la bocca.

Si teme che questa ferita gli possa lasciare una leggera imperfezione nella favella.

Sinora non fu concesso al Fenzi di rivedere il padre, che trovasi ancora a Castelnuovo, nè venne stabilita l'epoca precisa nella quale verrà trasportato all'Ospedale di Mantova.

È quasi certo che l'Autorità militare procederà anche contro il povero giovane, colpevole di soverchia debolezza per non avere, sin dal primo giorno in cui venne fatto segno alle turpi proposte del Nicolazzo, sporto reclamo ai superiori del bruttissimo fatto.

PIACENZA. — I funerali del comm. Lariosa. — Ieri sera ebbero luogo i funerali del compianto commendatore Pietro Lariosa, procuratore generale della Corte d'appello di Genova.

Riuscirono solenni per concorso della magistratura, dell'esercito e della cittadinanza.

Parlarono, tessendo l'elogio funebre, il procuratore del Re a Piacenza, il comm. Cattanei ed il comm. Agnelli, presidente di Corte d'appello.

Il Municipio di Piacenza ha deliberato che la salma del Lariosa venga sepolta nella cripta che è riservata ai piacentini illustri.

REGGIO NELL'EMILIA. — Una casa che crolla. — Una grave disgrazia è avvenuta a Bagnolo in Piano nella sera di martedì 13. Crollarono i piani di una casa.

Nella casa vi è un'osteria condotta da certo Tagani Vincenzo. Nella cucina a pian terreno, dove avvenne appunto la catastrofe, stavano la moglie dell'oste, Boni Operaia, d'anni 31, coi figli Silverio, d'anni 6, e Giulio, d'anni 1, nonchè parecchi avventori dell'osteria.

Al momento della caduta della soffitta il marito era uscito per attingere un secchio d'acqua nel pozzo.

Rimasero morti sul colpo la povera donna coi due piccini e l'imbianchino Cervi Cesare, d'anni 26, di Castelnovo Sotto. I due feriti sono Iori Felice e Carri Pietro.

BOLOGNA. — Il padre del sindaco. — La sera del giorno 30 è morto, nella grave età di 84 anni, il padre del sindaco, cav. Ulisse Tacconi. La cittadinanza prende parte alla sventura che colpisce il suo capo, comm. Gaetano Tacconi.

GENOVA. — Un prete che tenta gettarsi sotto la tramvia. — Sere sono, mentre la tramvia proveniente da Pegli giungeva alla fermata di Piazza Principe, e i cavalli procedevano al passo, d'improvviso un prete, d'età avanzata, tentò cacciarsi sotto le gambe dei cavalli, e non riuscendo, perchè essi fecero uno scarto, cercò di buttarsi a capo innanzi tra le ruote del carrozzone.

Ma sempre in tal modo riusciva nel suo intento, poichè il cocchiere gli diede un forte urtone e lo mandò a rotolare sul marciapiede.

Egli allora si alzò da terra, raccolse il cappello che era ruzzolato distante, e tranquillamente se ne andò pei fatti suoi.

LIVORNO PIEMONTE. — (Nostre lett., 21 luglio) — **Festa all'Asilo d'infanzia.** — Stamane ebbe luogo il saggio solenne dei bambini del nostro Asilo. La prima parte del programma si svolse nella chiesa comunale di Sant'Agostino, e la seconda in giardino. Si fecero esercizi di ginnastica puerile, di canto pittoresco (applauditissima la cantata descrittiva: « La mano, » « Il gomito, » ecc.). Si recitarono poesie, dialoghi, ecc.; venne sovratutto ammirata una rappresentazione didattica, in cui una bambina sostenne con molta disinvoltura ed intelligenza le parti di maestra. Si diede buon conto delle cognizioni acquisite in nomenclatura, aritmetica, dottrina, ecc. Si intonò un inno marziale al Re. Insomma il saggio fu per ogni parte riuscitissimo. Vi presenziavano insieme con l'amministrazione dell'Asilo, degnamente presieduta dal signor Ludovico Viola, il Corpo insegnante, il delegato scolastico deputato Faldella, il sindaco signor Tavallini, il pretore avv. Cassio Latino, il vicario don Simondi, con altri egregi invitati, una folta di popolazione plaudente ed un'eletta schiera di gentili signore e signorine. Lieti concenti della musica locale accompagnavano la festa.

Al termine del saggio, il reverendo vicario lesse un forbito discorso, in cui, illustrando il detto del Vangelo: *Sinite parvulos venire ad me*, magnificò i salutari effetti dell'Asilo per l'instituzione dei bambini, ed augurò al maggior bene religioso e civile del paese.

Il delegato scolastico, on. Faldella, aggiunse come nell'ammirare i buoni saggi di istruzione ed educazione fisica, morale, intellettiva e patriottica data dai piccini potevano ricontare benefici effetti anche i così detti grandi.

Anzitutto evitia ogni patriota nel ricordare, come fu appunto nella agitazione per gli Asili infantili, per i Ricoveri di mendicità e per altre opere benefiche e nella propagazione dei Congressi scientifici, che si iniziò il risorgimento italiano, e significare sicuramente come la redenzione della patria sia una ispirazione della più illuminata bontà. Nell'occuparsi del miglioramento dei bambini si sentono i più nobili impulsi, si accolgono i suggerimenti più puri; si ricevo quasi un riflesso roseo di quei fiori d'innocenza e genialità, in cui non sottrae i lavori della gente inasprita fra le lotte della esistenza.

Provvedendo alla sana, retta e patriottica instituzione dei fanciulli si afferma nel miglior modo la solidarietà umana, si afferra e si prosegue la inscindibile catena del progresso personale, che avvince le generazioni passate alle presenti e alle avvenire, con la cordiale speranza, concludeva l'oratore, che anzitutto la piccola e pur spettabile patria del Comune, ma quella grande della nazione e quella grandissima dell'umanità abbiano a raccogliere frutti rioppiti copiosi di lavoro, di civiltà e di pace.

La festa si compì col massimo ordine, con degna letizia e col pieno convincimento che siano altamente ed encomiare quanti attendono a mantenere le belle e buone tradizioni di questo Asilo d'infanzia.

DEMONTE. — (Nostre lett., 20 luglio). — (E. Kant) — **Le elezioni amministrative.** — Domenica, 17, hanno avuto luogo le elezioni. Il sindaco farmacista Savi fu rieletto con una imponente unanime votazione. È fu una giusta ed opportuna dimostrazione di fiducia verso un uomo sopra del quale tante speranze poneva il paese. Sono pochi mesi soltanto dacchè il signor Savi è a capo della nostra pubblica cosa, e le sue cure ci hanno provato che tutte le nostre speranze erano ben fondate, e che non ci ingannavamo contando sulla sua indole buona e conciliante, sulla sua attitudine amministrativa e sul rettissimo suo criterio.

Non si sono suonare, per quanto è largo il territorio demontese, che una parola di lode per lui, e fu giusto che lo scrutinio abbia detto colla voce della legalità quanto sta nel cuore di tutti.

Speravamo contemporaneamente di riaprire le porte del Municipio ad una persona che avrebbe onorato colla sua presenza il Consiglio, ma all'ultimo momento il cav. Bartolomeo Borelli, di cui ogni demontese ricorda il lodevolissimo passato di consigliere e di sindaco, declinò formalmente la candidatura. Assai dolenti del rifiuto, tanto più in quanto l'elezione del cav. Borelli avrebbe certamente ottenuta la quasi unanimità, gli elettori si trovarono costretti a cercare un altro nome, e fecero capo dalle urne quello del signor Carlo Bovari, ufficiale postale in ritiro, che speriamo saprà corrispondere alla fiducia dei concittadini.

ASTI. — Morte di un commissario cattoriale. — Domenica sera in Val Colombaro, frazione Casa Bianca, si rinvenne il cadavere del commissario cattoriale Carlotto Giovanni. Forse causa una ultima della sua morte sarà stato l'imperversare del temporale, che il povero Carlotto, di età avanzata (anni 74) e di complessione apoplettica, par paura che il temporale lo cogliesse in quella vallata, avrà presa la rincorsa per riparare in qualche casciuale, e lo spavento e l'affanno gli avranno procurato il colpo che lo rendeva cadavere.

AVIGLIANA. — (Nostre lettere, 19 luglio). — **Elezioni provinciali.** — Le elezioni provinciali nei mandamenti di Avigliana e Giaveno danno a prevedere che gli eletti saranno i signori cavaliere Dall'Osta e Martelli, sebbene il cav. Valletti abbia ottenuto molti voti.

EXILLES. — (Nostre lettere, 19 luglio) — (N.) — **Pel premio del 14 agosto.** — Pel premio sociale che avrà luogo il 14 agosto prossimo venturo in questo capo luogo in occasione dello scoprimento della tavola marmorea che ricorda il soggiorno del celebre statista Camillo Cavour in Exilles, è fissata la quota a L. 7 50.

SUSA. — (Nostre lettere, 19 luglio) — **Nomine ed illuminazione.** — Il nostro Consiglio comunale, in seduta del 16 corrente, ha nominato il professore Roberto a vice-bibliotecario, ed ha invitato il signor Gravier a presentare un progetto per l'illuminazione della città durante il primo semestre 1888, non potendo, prima del luglio 1888, attivare l'illuminazione elettrica, caso che fosse approvata.

ALAGNA (Valsesia). — (Nostre lettere, 20 luglio). — **Stagione estiva.** — Ad Alagna sono convenute quest'anno molte ed egregie famiglie, e già si iniziarono quelle allegre gite per le vicine Alpi che come servono a rinvigorire e ristorare il corpo, così danno all'animo vita e brio.

Il sig. Guglielmina ed il dott. Montella s'adoperano poi con tutte le loro forze e con tutta la loro cortesia perchè i forestieri qui convenuti trovino ogni desiderabile conforto della vita.

CASALE. — **Soldato annegato.** — Il soldato Fiore Vincenzo, del distretto di Casale, recatosi con quattro compagni a bagnarsi nel Po, presso la cascina Malpensata, vi poriva annegato.

I soldati superstiti furono messi agli arresti.

Il cadavere fu ripescato a Frassinello.

— Sotto il treno. — Lunedì il treno 486, in vicinanza al casello n. 81 verso Trino, investiva un uomo sul binario rendendolo cadavere all'istante.

Martedì il treno 481, vicino al casello 38 verso Palazzolo Po, investiva una donna, che rese istantaneamente cadavere.

SETTIMO VITTONE (Ivrea). — (Nostre lettere, 20 luglio). — **La questione stradale.** — Nella seduta straordinaria del 18 corrente il Consiglio provinciale di Torino ha votato la sospensiva sull'*omnibus* stradale, e così la discussione della strada che dall'Alto Biellese deve portare alla Valle d'Aosta si trova rimandata.

I Comuni di Settimo, Carema, Nomaglio, Tavagnasco e Cesnola, che hanno, nelle votazioni scorse, spontaneamente scelto il loro difensore al Consiglio provinciale nel cav. avv. Lucio Rossi, hanno compatti dimostrato il loro voto per la costruzione della Netro-Settimo Vittone.

Nella prossima sessione si spera che questo tracciato sarà il prescelto, come quello che meglio di ogni altro soddisfa alle esigenze economiche e commerciali, come ben dimostrò il marchese Compans nella sua elaborata relazione sulla questione stradale, assecondando i voti di questa popolazioni.

Estero.

VIENNA (Delfinato). — **Duello sfcale.** — In seguito ad una polemica tra il signor Manvielle, redattore-capo del *Reveil du Dauphin*, ed il signor Gustavo Naquet, redattore del *Petit Dauphinois*, questi sono scesi sul terreno.

Al primo assalto il signor Naquet è stato disarmato; al secondo lo è stato il Manvielle; al terzo il Naquet ha afferrato colla mano sinistra la spada dell'avversario, dandogli nello stesso tempo un colpo alla mano sinistra.

Allora uno dei testimoni di Manvielle, il capitano Martin, si è slanciato contro Naquet, e dicendogli: « Voi siete un vile ! » lo ha schiaffeggiato due volte.

Naquet, abbandonato dai suoi testimoni, è partito solo, mentre il dottore prodigava le sue cure al ferito.

Il signor Perreal, redattore del *Petit Dauphinois*, ha cessato di appartenere al giornale.

Lo stato di Manvielle è assai grave, quantunque non allarmante.

Naquet è stato arrestato dietro querela del testimoni del ferito.

PAGNY SUR MOSELLE. — Il successore di Schnaebele. — Martedì scorso, sul far della sera, un alemanno proveniente da Metz tentò d'assassinare il nuovo commissario francese di Pagny che sostituì l'ormai celebre Schnaebele.

Il commissario ebbe tre ferite d'arma da fuoco, tutte e tre provenienti da esplosioni a bruciapelo.

LAUTERBRUNNEN. — Ancora la catastrofe della Jungfrau. — Continuano le ricerche degli infelici escursionisti che si sono smarriti sulla Jungfrau, ed ormai non si ha più speranza di trovarli in vita. Secondo dispacci da Lauterbrunnen, le guide hanno immediatamente esplorato tutto il versante dall'Eggischhorn fino alla cima della Jungfrau, senza trovare alcuna traccia.

I parenti degli infelici sono tutti a Lauterbrunnen in un'ansia terribile. È pure giunto da Giaverona l'alpinista Oertli, il quale riparti immediatamente con due guide per la montagna alla ricerca, per la Rothihal, dell'alpinista Khan, membro della Sezione Tödi, per incarico della Sezione stessa.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 23 luglio.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 29, di sabato 23 luglio:

Le rime nuove di Giosuè Carducci, di *Augusto Lorenzoni.*

Una lettera di Ugo Foscolo al Goethe, di *G. P.*

Venerdì Santo, di *Antonio Cipollini* (versi).

Notturni, di *Giacinto Ciamarra.*

La recitazione ed il naturalismo in teatro, di *Romolo Prati.*

Pastelli d'estate, di *Edoardo Pacletti* (versi).

Desiderio - Biglietto d'amore, di *Giuseppe Cattenazzi* (versi).

Fra romanzieri e novellieri (Miranda Gloria, De Roberto, Rabusson, Carnquel), di *Giuseppe Depanis.*

Morale africana, di *Vincenzo Grossi.*

Bibliografia.

Piccola Posta.

Giuochi — Scacchi.

★ **Arena Torinese.** — La Compagnia Serafini continua a far buoni affari sulle scene di questo teatro, e se lo merita, perchè, a parte i difetti e le debolezze dal lato dell'affiatamento, essa contiene vari elementi buoni. Hanno ancora a formarla artisti di molto e diverse Compagnie, perfino alcuni elementi valenti della buona e cara Compagnia goldoniana di Zago. Il pubblico che accorre ogni sera ad applaudirlo, oltrechè numeroso, è scelto. E il pubblico migliora della commedia, che cerca in estate un teatro ove si possa respirare.

Ieri, ricorrendo la beneficiata del Serafini, questo pubblico era anche già affollato dal solito. Si rappresentava quella farsa tedesca in quattro atti che è il *Ratto delle Sabine*. Naturalmente il Serafini dovette subire dei confronti, e i confronti, si sa, sono sempre pericolosi. Ebbe applausi in ogni modo e non pochi, anche nella farsa finale, a dirsero con lui gli onori della serata le signore Borisi, Monti e Rampini, il bravo Calabresi — un caratterista che rende la sua parte con garbo, con umorismo e senza esagerazioni — il Ferrati e gli altri.

★ **Repertorio del teatro di Vienna.** — Nella stagione artistica decorsa, cioè dal 1° agosto 1887 al 15 giugno 1887, si ebbero nel teatro Imperiale d'Opera di Vienna 286 rappresentazioni musicali con 71 opere, di 36 maestri compositori. Fra le opere recenti e nuove ebbero il maggior numero di rappresentazioni *Il trombettiere di Sakkingen*, di Vittorio Nessler (32), lavoro che deve la sua fortuna alle canzoni popolari, delle quali abbonda, al libretto tratto dal noto poema dello Scheffer, ed alle particolari condizioni del personale artistico del teatro, e *Martino*, di Carlo Goldmark (16), rappresentato per la prima volta il 19 novembre 1886. Le altre novità della stagione ebbero poco felice incontro; *Maria*, di Giovanni Hager, ebbe 5 rappresentazioni, ed *Arolda*, di Carlo Pfeffer, una sola. — Fra le opere di repertorio ebbero il maggior numero di rappresentazioni: *Tannhäuser*, di Wagner, e *Carmen*, di Bizet (10), *Lohengrin*, di Wagner, e *Aida*, di Verdi (9), *Il Trovatore*, di Verdi, ed *Il Profeta*, di Meyerbeer (8).

Divise per nazionalità, si hanno 194 rappresentazioni di opere tedesche, 56 di opere italiane, 40 di opere francesi. Le opere italiane rappresentate sono: *Aida*, *Traviata*, *Trovatore*, *Rigoletto* e *Ballo in maschera* di Verdi, *Guglielmo Tell* e *Il Barbiere* di Rossini, *La Sonnambula* di Bellini, *Il portatore d'acqua* di Cherubini, *Mefistofele* di Boito, *Gioconda* di Ponchielli, *La figlia del reggimento*, *Don Pasquale* ed una terza di Donizetti. Le opere francesi appartengono a Bizet, Auber, Gounod, Thomas, Halévy, Joncières, Hérold, Adam, Grisari. Nessuna di Massenet. Devesi però notare che l'esiguo numero di rappresentazioni del *Mefistofele* e della *Gioconda* deriva specialmente dalle mediocri condizioni del personale artistico, alle quali si deve anche se altre opere italiane non si poterono rappresentare o se *Walkiire* e *Tristano ed Isotta* si rappresentarono soltanto tre volte per ciascheduno spartito. Il pubblico e la critica vennero invocarono più volte un ritmedio a tale deficienza.

Nella stessa stagione teatrale due balli raggiunsero la centesima rappresentazione *Wiener Walzer* (10 marzo) ed *Excelsior* (3 giugno).

Malgrado che la stagione teatrale decorsa segni per l'Opera di Vienna una decadenza sia dal lato del repertorio, sia dal lato degli artisti, abbiamo tuttavia voluto pubblicarne lo specchio riassuntivo perchè se ne possono trarre utili insegnamenti comparativi.

★ **Gran Concorso internazionale delle scienze e dell'industria a Bruxelles.** — Nell'anno prossimo avrà luogo in Bruxelles un gran Concorso dell'industria dell'arte e delle scienze sotto l'alto patronato del re del Belgio e sotto la presidenza d'onore del conte di Flandra. Il gran Concorso si propone lo *scopo essenzialmente sociale* di sovvenire all'industria fortemente provata dalle recenti crisi. Il conte Adriano d'Oultremont è stato nominato commissario generale del Governo, e il sig. Carlo Buls, borgomastro di Bruxelles, ha accettata la presidenza d'onore del Comitato esecutivo. Pell'installazione della sezione belga, il Governo ha riservato una superficie di 30,000 metri quadrati. Oltre al *gran Concorso* s'aprirà un'*Esposizione universale*; l'inaugurazione di essa avrà luogo il 3 maggio 1888. Il terreno dell'Esposizione Nazionale del 1880 servirà all'impresa. Il Municipio di Bruxelles guarentirà pel danno eventuale una somma di L. 250,000 e provvederà alle installazioni del gas, dell'acqua e dell'illuminazione. Il Municipio erigerà anche il servizio dei pompieri e di sicurtà pubblica. Il commissario generale del Governo ha invitato, con speciali avvisi, i produttori a partecipare a questa impresa assolutamente nuova. Il Ministero degli affari esteri provvederà all'Esposizione dei prodotti per gli altri paesi; quanto alla Camera dei deputati, discuterà fra breve la questione dei sussidi che deve concedere il Governo.

★ **Gli statuti dello Studio bolognese.** — Il Comitato esecutivo per la celebrazione dell'ottavo centenario dello Studio bolognese ha decretato di stampare e di pubblicare, in occasione della festa che si celebrerannno nel prossimo anno, gli statuti delle Università e dei Collegi dello Studio bolognese a tutto il secolo XV.

L'edizione venne affidata dal Comitato al dottor comm. Carlo Malagola, direttore dell'Archivio di Stato di Bologna.

Essa sarà preceduta da un'introduzione storica dell'editore intorno alle costituzioni delle Università e dei Collegi dell'antico e glorioso Studio bolognese.

Pel seguiranno gli statuti (che sono dei secoli XIV e XV) divisi in due parti. La prima conterrà gli statuti dello Università degli scolari, ossia quelli dell'Università dei giuristi ultramontani e cismontani e dell'Università dei medici ed artisti. La seconda parte comprenderà gli statuti dei Collegi dei dottori, e cioè quelli del Collegio di diritto canonico, del Collegio di diritto civile e del Collegio di medicina.

★ **Musica al pubblico.** — Domani un Corpo di musica del presidio presterà servizio in piazza d'Armi dalle 6 alle 8 pom.

Il Corpo di musica municipale darà concerto nel Giardino Reale dalle 4 alle 6 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia-marcia, Meyerbeer — *A toi!* valzer, Waldteufel — Finale 3° nell'opera: *Giocosda*, Ponchielli — *Patchouli*, mazurka, Strobl — Finale 2° nell'opera: *La Stella del Nord*, Meyerbeer — *Un verso* ma mia, polka, Fahrbach.

Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto, dalle ore 4 alle 6 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

Tutte le sue concerto dalle 8 alle 10.

CRONACA

Sabato, 23 luglio.

Licenziati dal Liceo Massimo d'Azeglio. — Ascheri Giuseppe, Balsamo-Crivelli Gustavo, Bertone Michele, Calza Carlo, Cantarella Calisto, Caviglione Edoardo, Chiesa Guglielmo, Cosa Romeo, Crema Camillo, Croce Eugenio, Davico di Quittengo Silvio, Davico Carlo, De-Macchi Bernardo, Farinelli Luigi, Farinelli Principio, Festa Enrico, Gabinio Giuseppe, Garrassino Mario, Giorelli Federico, Lavagno Osvaldo, Maserà Giovanni, Oberto Bonifacio, Oraglia Pio, Ottonello Costanzo, Ramognini Alberto, Imbando Epifanio, Sacerdote Enrico, Vacchetta Edoardo, Valerio Mario.

Privatisti: Artom Mario, Biano Severino, Bruno Teresa, Calani Prospero, Camilla Stefano, Martini Giuseppe, Thaon di Revel Ottavio, Turtil Clemente.

Licenziati dalle Scuole tecniche. — *Scuola tecnica Valperga di Caluso:* Cordey Ernesto, Perino Francesco, Bertinetti Giovanni Gobello Tommaso, Sampò Carlo, Borioglio Alfredo, Gabino Nicola, Morino Giuseppe, Turco Michele, Pettazzi Pietro, Isnardi Michele, Gays Tommaso, Maserà Carlo, Barbero Federico, Balnotti Silverio, Baudino Enrico, Bandino Germano, Pieroni Domenico, Mondino Federico.

— *Scuola tecnica Giovanni Plana — Alunni:* Barbizza Carlo, Becchis Giovanni, Beltramo Giovanni, Bertone Edoardo, Borriana Agostino, Bosco Giuseppe, Cardia Enrico, Colombo Alberto, Daidola Carlo, Garozzi Tommaso, Giachero Giuseppe, Giordano Enea, Graziano Vincenzo, Gualiello Nicola, Ongliemo Giuseppe, Molinatto Emilio, Parvis Tiburzio, Piolti Umberto, Ravera Agostino, Secchi Francesco, Sereno Gabriele, Tettoni Camillo, Travers Emilio, Vincent Corrado.

Privatisti: Agosti Pietro, Allied Adolfo, Cantore Achille, Converso Felice, Pellizza Ettore, Rossotto Augusto.

Esami di promozione e di licenza degli alunni del Convitto Nazionale Umberto I. — Gli alunni di questo convitto nazionale presentati agli esami furono 170, dei quali oltre i due terzi, cioè 116, ottennero la promozione in tutte le prove.

Di 6 convittori licenziandi dal R. Liceo Cavour furono promossi 5, e sono: Cotti Giuseppe, Oreglia d'Isola Ippolito, Oreglia d'Isola Raffaele, Taragno Luigi, Tovegni Federico.

Dal Ginnasio, di 19 furono licenziati, 7 dalla 4ª classe elementare, 11 su 12; dalla R. Scuola tecnica Plana furono tutti licenziati, cioè 8 su 8, di cui 5 con premio.

I numerosi alunni di questo convitto nazionale si trovano presentemente a villeggiare alla Novalesa, ai piedi del Moncenisio, dove, per cura di superiori amorevoli, mentre si rinfrancano nella salute e s'ingagliardiscono, danno: tuttavia opera agli studi e fanno collezioni di storia naturale e di botanica, con grande loro diletto e vantaggio. I parenti trovano un comodo servizio di vetture da Susa a Novalesa, e possono eziandio comunicare col Collegio per mezzo del filo telegrafico che è in attività durante tutto il tempo della villeggiatura.

Il Padre Denza a Venezia. — L'illustre scienziato Padre Denza si è recato a Venezia, chiamatovi dal cardinale patriarca Agostini, per iniziare i lavori astronomici nel nuovo Osservatorio del Seminario patriarcale.

Un nuovo orario sulla linea Torino-Milano. — Il direttore generale delle Ferrovie Mediterranee, comm. Massa, nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione ha annunciato di aver trovato il modo di soddisfare ai legittimi desiderii della popolazione torinese circa l'orario della linea **Torino-Milano**. Fra pochi giorni tale orario sarà regolato in modo che verrà resa più comoda la comunicazione fra le due città. Il treno diretto del mattino anticiperà la sua partenza da Torino alle ore 8,40, e arriverà a Milano alle 11,40, invece che alle 12,40 come è stabilito ora. Un treno diretto di ritorno da Milano a Torino sarà stabilito alle ore 7,40 pom. e giungerà nella nostra città alle ore 11,40. In tal modo, partendo da Torino al mattino, si avrà una gran parte della giornata disponibile per le sbrigo degli affari.

Le Società cooperative e la minuta vendita. — La Corte d'appello di Torino aveva tempo fa dichiarato che la Società Cooperativa di consumo fra gli agenti delle Strade Ferrate a Torino era soggetta alla tassa di minuta vendita.

E la Società degli esercenti, appaltatrice del Municipio di Torino di tale tassa, costrinse la Cooperativa a pagarle egregio somme per un importo di circa lire settantamila.

Ma la Corte di cassazione di Torino, con sua sentenza, accogliendo le istanze della Difesa, sostenuta dal deputato avv. Pasquali, cassò ieri l'altro la sentenza della Corte d'appello di Torino, e dichiarò che la Cooperativa fra gli agenti delle Strade Ferrate non doveva essere colpita dalla tassa di minuta vendita.

Chiamata in servizio della milizia comunale. — L'assessore anziano Riccio, f. f. di sindaco, pubblica:

Tutti i militari che sono ascritti alla milizia territoriale o che sono in congedo illimitato come appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, fanno parte della milizia comunale a senso della legge 30 giugno 1876, e possono, giusta gli articoli 12 e 13 della medesima, essere chiamati dal sindaco a prestare quei servizi che siano richiesti dal Governo o dalle autorità amministrative locali.

Il sindaco ha piena fiducia che nessuno dei militi comunali mancherà di obbedire al precetto che gli venga intimato dagli agenti municipali per il servizio di guardia a cui siano attualmente e sino al 10 agosto prossimo, comandati.

Ad ogni buon fine avverte:

Che ove qualcuno, debitamente precettato, non si presentasse sul luogo e nel tempo stabiliti, senza giustificazione di legittimo impedimento, incorrerà nelle pene comminate dall'articolo 305 del Codice penale comune qui approsso testualmente trascritto:

« Art. 305. Ogni agente della forza pubblica che avrà ricusato di aderire alle richieste che gli saranno state legalmente fatte dall'autorità giudiziaria od amministrativa, sarà punito con uno a tre mesi di carcere, senza pregiudizio delle indennità civili che potessero essere dovute giusta l'articolo 72. »

Un sarto cieco. — È un caso strano degno di ammirazione e di conforto che ci viene segnalato dalla Direzione della Società Italiana Fratellanza Sarti.

« L'italiano Gaetano Baldelli, reduce dall'Egitto, ove dimorò per ben 22 anni, ha perduto completamente la vista. Di professione sarto, mentre lo affliggeva la grave sventura, non si scoraggiò e pensò che anche privo della facoltà visiva, avrebbe potuto lavorare per campare la vita.

« Di fatti, con animo paziente e volonteroso, si mise alla prova e, dopo non pochi stenti e fatiche, riuscì nell'intento in modo da poter completamente e bene confezionare un vestiario colle proprie mani senza alcun aiuto. Tale lavoro fu presentato all'Esposizione industriale di Torino nel 1884, ottenendovi in premio una menzione onorevole; e quindi fu fatto pervenire alla presenza di S. M. il Re d'Italia, il quale gli donò con parole gentili uno speciale ricordo.

« La Società Italiana Fratellanza Sarti ha messo a disposizione del Baldelli un locale nella sua sede, via San Tommaso, 28, piano secondo, ove il medesimo incomincierà da giovedì, 26 andante, dalle ore 8 1/2 alle 10 pomeridiane, e nei giorni successivi, dalle 8 alle 10 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane, mostrerà come sappia lavorare senza alcun aiuto.

« L'entrata al locale è libera a tutti. »

★ **Fondazione Welt-Weiss di Lainate in Torino.** — L'Associazione Generale degli Operai avvisa nuovamente che il tempo utile per presentare le domande di concorso ai due premi di lire 300 ciascuno della fondazione Welt-Weiss pel corrente anno scade col 31 luglio corrente.

Per norma si trascrive l'art. 5 del regolamento:

Art. 5. — Per concorrere ai premi occorrerà comprovare di essere nato in Torino o di avervi stabile residenza da almeno tre anni, e di attendervi da almeno uguale tempo all'esercizio, come operaio, di un'industria presso qualche officina o laboratorio, di aver compiuti almeno i corsi delle scuole elementari, di aver serbata sempre inconcussa condotta, di aver raggiunti i diciassette e non oltrepassati i 25 anni.

Le norme d'esecuzione del concorso, ed i modi speciali di far constare della rispettiva attitudine ai lavori dell'industria in cui il concorrente vorrebbe perfezionarsi saranno fissati volta per volta dalla Commissione giudicatrice, e saranno pubblicate almeno due mesi prima dell'epoca fissata pel concorso stesso.

Le domande si ricevono presso la segreteria dell'Associazione, via Mercanti, 14.

Un ringraziamento. — Ci scrivono:

« Una rappresentanza di guardia-freni del personale viaggiante di Torino prega la S. V. a voler accogliere, a nome dei colleghi, e rendere pubblici i più vivi ringraziamenti per i filantropici atti di coraggio e di umanità compiuti dai signori Giovanelli, negoziante; Mondino Luigi e Mainero Francesco, manovali, e la cocchetta Giardiniera, nonchè dal proprietario del caffè della stazione, nel momento del disastro toccato alla guardia-freno Capello Giovanni, che, in parte schiacciato sotto le ruote del treno 631, la mattina del 19 c. a., cessava poi di vivere il 20, ore 4 ant.

« Mille ringraziamenti sono dovuti alla Società Operaia di Carmagnola, che con fraterno slancio di affetto concorreva, coll'intervento della bandiera, a dividere il dolore e rendere gli ultimi onori alla compianta salma del povero Capello, ed alla popolazione che, commossa sino al pianto, intervenne il 21 c. a. al funebre trasporto dall'Ospedale al Cimitero. »

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 5 1/2 pom., avrà luogo una partita al pallone tra sei dilettanti di Torino.

A 63 anni vuol finirla colla vita! — Stamane, alle ore 4 1/2, certo Lusso Vittorio, d'anni 63, indoratore, si gettò nel Po dall'alto del ponte di piazza Vittorio. Due bravi barcaiuoli certi Peraldo padre e figlio detti *Ciabot*, che erano intenti ad estrarre la sabbia, sentirono il tonfo, e, indovinando quello che poteva essere accaduto, andarono, con una barca, in quella direzione. Malgrado che avessero la loro imbarcazione quasi piena di sabbia, tuttavia raggiunsero in tempo il Lusso e lo trassero alla riva destra del fiume.

Avvertito l'Ufficio municipale della sponda Po, fu mandata una guardia con vettura, la quale, visto che il vecchietto non aveva male alcuno, lo accompagnò a casa in via Ormea, n. 24, e lo mise a letto.

Il Lusso ha detto che aveva tentato di morire perchè povero.

Truffe commesse da un sedicente ingegnere. — Si parla di ingenti truffe commesse da un sedicente ingegnere a danno di vari negozianti della nostra città.

I gabbati sarebbero: un negoziante e fabbricante di pianoforti, un proprietario di casa, un negoziante di stoffe, un orefice ed un negoziante da vino.

Il sedicente ingegnere abitava una palazzina presso il ponte Isabella e si dava l'aria di gran signore.

Si dice abbia preso il volo.

Un terribile colpo di sasso. — Ieri, verso le 7 1/2 pom., alcuni giovinastri si arrampicarono sopra un mucchio di fieno di recente tagliato e messo al sole ad asciugare.

Un contadino per nome Lupo Antonio, d'anni 56, proprietario del fieno, avvertì i giovinastri ad andare a riposare in altro sito; ma in questo mentre venne colpito da un colpo di sasso lanciatogli da un soldato che si suppone fosse in compagnia dei giovinastri.

Il povero contadino riportò una ferita al capo giudicata gravissima.

I ladri a un banco di lotto. — Nella notte scorsa i ladri sono penetrati, con rottura, nel locale del banco-lotto in via San Francesco d'Assisi, n. 23, e vi rubarono 100 lire che il gerente aveva lasciato in uno scrittoio.

Questo banco è quasi medesimo di cui, or non è molto, un commesso ebbe a simulare un'a

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

III. — L'orgoglio di Gian Miseria e la vanità di Giuseppe Brisaille.

(Seguito)

Era in una vasta sala arredata con lusso strepitoso e con originalità singolare. In quella sala era stata accumulata una folla d'oggetti meravigliosi, originari di tutte le parti del mondo: tappezzerie, armi, porcellane, cristalli, produzioni di tutti i generi e di tutte le civiltà. In fondo, attraverso ad invetriate colorate, si vedeva il fogliame esuberante e i fiori splendidi di una quantità di piante esotiche.

Un sorriso indefinibile apparve sulle labbra del cavaliere di Pont-Scorff.

— È strano — egli mormorò — che quella bambina, quella Luisa di Kergaël abbia conservato di suo cugino Giorgio quel ricordo intenso, modificato ed accresciuto dagli anni trascorsi... Che vi sia in quella fanciulla delicata una potenza di passione che io non avrei mai immaginata?... Tanto meglio, poichè sono io ora il cavaliere di Pont-Scorff!...

Con rapido movimento andò a portarsi davanti ad un grande specchio che copriva, dall'alto in basso, una parte della parete, e contemplò lungamente la sua immagine.

— Sì, sono il cavaliere di Pont-Scorff, — egli ripetè, — e nessuno può disputarmi quel nome. L'altro è morto!... E il burrone di Ponthierry conserverà eternamente il suo segreto. • C'è una gran differenza — mi diceva un momento fa l'intendente generale — fra il fiero e bel gentiluomo che mi ora e il fanciullo nervoso e gracile che era al castello di Kergaël... » V'era un abisso fra il cavaliere di Pont-Scorff e Gian Miseria!... Quell'abisso l'ho colmato con un delitto!... Perchè quell'orgogliosa fanciulla m'ha alla disperato col suo sdegno e col suo disprezzo? Perchè quei gentiluomini, di cui ero geloso, mi hanno cacciato o inseguito come un bandito allorchè non ero colpevole che d'amore e di ambizione?... Insensati, che non sapevano quanto terribile siano e pericolosi l'orgoglio e l'odio di un villano oltraggiato!... Ora la mia vendetta è certa... l'osso preparata a mio bell'agio... posso fissare l'ora e scegliere i mezzi...

Continuò a passeggiare attorno alla sala, assorto nei mille pensieri violenti che si urtavano nella sua mente. Poi rallentò il passo, il suo viso si contrasse sotto l'influenza di un vivo dolore; si allungò su un divano e lasciò sfuggire un cupo lamento.

— Ah! — egli disse tastandosi colla mano la spalla, — questa ferita mi fa soffrire assai. Il coltello di Bordeloup si è sprofondato di molto nelle mie carni... Se mi avesse colpito una seconda volta, certo mi avrebbe ucciso... Stranezza di caso... bisogna appunto che il cavaliere di Pont-Scorff avesse anch'egli una ferita alla spalla... V'è dunque, in cielo o nell'inferno, qualcuno o qualche cosa che m'ha spinto al delitto, che m'ha preparato la via?... Andiamo... non filosofiamo... Superstizioni, fatalità, destino, caso, provvidenza, tutti fantasmi, tutte menzogne!... Ho assassinato il cavaliere di Pont-Scorff, gli ho rubato il suo nome ed i suoi titoli perchè mi piacque di farlo, perchè lo avevo deciso, perchè così era la mia volontà. Dunque continuerò la mia opera. Colla mia doppia individualità posso conquistare tutto, posso dominar tutto. Gian Miseria comanderà misteriosamente a migliaia d'uomini bene organizzati ch'egli indirizzerà al suo scopo, senza rischio, perchè si farà impenetrabile; senza esitazione, perchè il desiderio di guadagno gli farà devoti. E, in alto, libero, fiero, sdegnoso, superbo, il cavaliere di Pont-Scorff andrà di pari passo coi più grandi, coi più nobili, coi più ricchi gentiluomini del regno!... Oh! quell'avvenire, lo voglio e l'avrò!... Son tale da essere capace a mantenermi in quel dualismo misterioso che può e deve condurmi a tutto!...

In quel momento la porta venne aperta da mano timida, e la livrea d'un servo apparve sulla soglia.

Il cavaliere di Pont-Scorff voltò la testa.

— Sei tu, Brisaille? — egli disse riconoscendo il suo servo. — Che vuoi?

— In parola, molte cose; comincio per confessarle, — rispose Brisaille avvicinandosi.

— Parla.

— Ecco qua, — cominciò il giovane prendendo una poltrona e disponendosi a sedere il più comodamente possibile...

— Innanzi tutto, — interruppe il padrone arrestandolo con un gesto, — ti ricordi, Brisaille, che hai giurato obbedienza assoluta al capo dei contrabbandieri?...

— Parbleu se me ne ricordo... Non sono passati che cinque giorni...

— Allora ricordati pure che qui, in questo palazzo, sono il cavaliere di Pont-Scorff e che tu sei il mio servo.

— Lo vedo al mio abito! — esclamò Brisaille gettando uno sguardo desolato sulla sua livrea. — Ciò non vuol dire che io sia immensamente fiero della mia nuova posizione sociale. Portare una livrea non è cosa che mi garbi molto.

— Ma ciò vuol dire, — riprese Gian Miseria sottolineando le parole con sguardo imperioso, — che devi avere in mia presenza l'atteggiamento di un servo davanti al suo padrone. Nessuno, in questa casa, deve sapporre che noi ci conosciamo altrimenti. Se mai, per colpa tua, venisse scoperto il nostro segreto o si sospettasse soltanto che Gian Miseria si nasconde sotto le spoglie del cavaliere di Pont-Scorff, ti ucciderei, Brisaille, come ho ucciso Bordeloup!...

— Dio del cielo! — esclamò il povero Brisaille impallidendo. — Eccomi in una condizione pericolosissima!... Non potrò mai dormir tranquillo finchè quella minaccia è sospesa sulla mia testa!... Possono capitare tante combinazioni impreviste, strane!... No, no, morrei di spavento ogni momento!... Preferisco dare la mia dimissione e ritornare al mio paese, a Plessis-les-Cornières. Mi vi annoierò molto, lo so, ma almeno non correrò rischio di morire sul fior degli anni, ucciso da commozioni reiterate e violenti!...

— Credi dunque — fece Gian Miseria con ironia — che ti lascierei tranquillamente disertare il tuo posto portando teco due terribili segreti; la mia organizzazione della banda dei contrabbandieri e l'assassinio del cavaliere di Pont-Scorff a Ponthierry?. Credi a me, Brisaille, è miglio obbedire paramente e semplicemente, senza discutere e senza esitare.

— Comincio a comprendere — mormorò Brisaille scuotendo con rassegnazione la testa incipriata — che è meglio far così, poichè non si può fare altrimenti. Sarò, d'ora in avanti, il più rispettoso e il più docile dei servi. Vedi? Comincio subito.

E, ciò dicendo, il povero Brisaille rimise al suo posto la poltrona sulla quale aveva voluto sedere un momento prima, e ritornando presso Gian Miseria, gli s'inchinò davanti profondamente.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Chi vuole comprar bene a quasi per niente, Ventagli, Bronzi, Portafogli, Portamonete, Lampade, Cornici per fotografie, Portaceri, Bazzani fotografici, i rinomati **Lumi Bianchi** a benzina, pratiche e solide Macchine per fare le *cigarettes*, e tutti altri **articoli** per **regali**, si deve recare subito da

T. BIANCHI
IN LIQUIDAZIONE
Galleria Subalpina
vicino al Caffè Romano

dovendo fra giorni sgombrare il locale per **cambiamento di commercio.** C 3000

Incanto per trasloco
di effetti mobili

via *Sacchi*, n. 5, piano 2°.

Il sottoscritto, incaricato dall'ing. proprietario DAVID SEGRE', avvisa che:

Lunedì, 25 corr., e succ. giorni, come di solito, esporrà in vendita diversi mobili due allegrie, fra cui *letti, cassettoni, sofà, sedie, scrivanie con cassa forte, scrittoi e tavole* e *oggetti* vari, ecc., il tutto per contanti.

3072 V. ZAVARONI, *per. est.*

Bagni di mare
VARAZZE
Albergo via Cavaroni, 15.

Ampio giardino, vicino stazione ferroviaria ed attiguo alla spiaggia. Offre ogni comodità desiderabile, servizio inglese e modicità di prezzi; affittansi appartamenti mobiliati con o senza pensione. C 3100

Per la stagione estiva
ed autunnale:

Alloggio ammobiliato di **7** magnifici, con giardino, in **Vandorno** (Biellese) presso Biella. Sito ameno e salubre, ridente prospettiva. Rivolgersi alla sig.ra Giovannina Boglietti vedova Guglielminetti, **Biella-Piazzo.** C 2800

Ceres (Valle di Lanzo).

Per la stagione estiva: 4 o 5 camere e cucina in villa privata, con giardino. — Recapito al *Caffè Bianco.* 2707

IM OULX via La Cazzetta n° 41 e 43. **Alloggi** decentemente mobiliati *d'affittare per la stagione estiva.* C 3031
Dirigersi dal proprietario.

Per campagna.

Diverse camere e cucina, mobiliate, divisibili a piacimento, con o senza frutteto; salubre posizione su comoda collina adatta molto per convalescenti come se ne ebbe già prova. — Dirigersi sotto i portici della Fiera, baraccone di cristalleria n. 25, in faccia alla Ditta Ghirsa, *Torino.* C 3087 T

A 10 minuti C 3026
dalla **fermata** di **Cavoretto**
D'affittare
Villa ammobigliata
di **7** od **8** camere
Dirigersi dai Fratelli GULLINO via Milano, 20.

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia e laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali annessi e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 27. 2502

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di ***carrozze*** tanto di lusso che per campagna. 2071

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza timori interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo posta postale.
NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.*

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, scoli, catarri di vescica, debolezza, ecc. — L. 3 50 e 2.
Spedizione franca a mezzo posta postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 86

D'affittare al presente

Grande alloggio al 1° piano, di 7 camere, gabinetti. Pel prezzo rivolgersi Corso Re Umberto, 30. 2501

D'affittare pel 1° ottobre
in via Cavalieri, n. 5:
Alloggio signorile di **undici** camere, al 3° piano. C 3088

Da vendere Case di reddito da 4 a 6 per cento, site in ottime vie, site signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 6 a 200 giornate **e terreni fabbricabili.** Dirigersi sig. G. A. Polari, via P.ta Tonna, 12. 2466

Da vendere
nel Comune di Rivalba
presso Cumiana:

Una **cascina** di 12 giornate, divisa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Da vendere

Cavallo d'anni 8, **tamburello e forniture.** — Corso Principe Oddone, n. 21, *Torino.* C 3101

Vagli ventilatori

per cereali. **Sgranatoi** da grano, nuovo perfezionati. Prezzi ridotti. Corso Principe Oddone, n. 24, *Torino.* C 3100

Deposito esclusivo per città e provincia dei **vini Marsala** della Ditta JOHN HOPPS e SONS, unica premiata con med. d'oro all'Esp. 1884, presso **Vincenzo Brunero**, via Alfieri, n. 11, *Torino.* C 2996

Vendita ad ettolitri e 1/2 ettol. di vini scelti da pasto e da bottiglia a prezzi moderatissimi. — Vino in litri ed in bottiglia imbottigliati, qualità assortite da lire 0 70 a L. 0 80 cadauno. — Dirig. al magazzino de vino in *Torino*, via della Consolata, ang. via S.ta Chiara. 2491

POLVERI
da caccia e da mina

le migliori estere e nazionali. *Prezzi limitati ingrosso e dettaglio;*
VALERIO e VIGNA, Torino, via Vanchiglia, n. 18, nel cortile. 2700

ANCHE

nella stagione estiva giunge regolarmente tutte le mattine il **latte** speciale da tavola della latteria del marchese di S. Germano, alla Ditta ANSALDI, via Roma, 42, **Torino.** 3092

L. GIACOSA e C.ia - Fabbrica d'Armi
TORINO, via Ospedale, 10.

Gratis nuovo **Catalogo-Album 1887,** arricchito ed illustrato da 70 e più incisioni. 2803

Grande Orologeria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cineno** — Fornitura ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

VERO CHIANTI a L. 1 25 il fiasco.
L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno *gratis.*
Fiaschi ghiacciuto per l'estate.
VERO OLIO VERGINE d'OLIVO a L. 2 25 il chilogr.
Fiaschetteria CANAVESIO, Galleria Subalpina. 2703

Cercasi dai direttori di Giornali in Dispensa del

BERTOLDO
BERTOLDINO e CACASENNO
di G. CESARE CROCI, detto DALLA LIRA, bolognese

Illustrato da **60** DISEGNI di L. EDEL

centesimi **5** la linea di 8 pag

in ottava rima con la traduzione in PROSA

E la prima volta che si pubblica splendidamente ILLUSTRATO

Centesimi **5** la dispensa di **8** PAGINE

BERTOLDO, BERTOLDINO e CACASENNO è il libro più spiritoso, umoristico e satirico che siasi finora scritto.
L'opera sarà di 60 dispense a cent. 5 cadauna. — Chi manda L. 3 all'Editore E. PERINO, *Via del Lavatore 83*, Roma, avrà abbonato all'Opera completa. 3065

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 5 ed il 15 d'ogni mese.
Partirà il 3 agosto
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in **18** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia,**
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

MENTA
Menta Glaciale Alpina
Etere delle 100 bibite
Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Cancella, Cannonilla, Cedrato.
(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)
25 anni di felice successo.
Prodotti indispensabili per ogni famiglia.
Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - Torino.

Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 33; *Leone Querio*, via Cornaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Marlondo e Gariglio*, 2 S. Carlo, 6; *Marello*, sag. via Garibaldi e P.ta Castello; *Selamenga*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 48.
Raccomandasi ai sigri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1838

NB. Badare alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Pitaud e Colombel.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

Grande e rinnovata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO**, *TORINO, via Alfieri, 5*, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** d'averne a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. — Scelta qualità di cuoio e modicità nei prezzi.

Insensibilizzatore
BETTMANN
CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO
Corso Oporto, 15, Torino. 2980
Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Giovane di anni 23 (tedesco), non bella calligrafia, che conosce discretamente l'italiano, francese ed inglese, essendo stato occupato in vario fabbriche di macchine della Germania, ed ora trovandosi come contabile in una primaria Casa di Torino, cerca posto adatto. Ottime referenze. — Scrivere alle iniziali **H 3075 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Giovane diciottenne desidera-rebbe occuparsi seriamente presso qualche ufficio o Ditta commerciale. Modiche pretese. Buone ref. - Scriv. *N. 17 a 3104 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.*

Una Buona Casa di **Bordeaux** in **Vini** ed **Acquavite** cerca un

Viaggiatore

a provvigione per l'Italia. Necessità comprovare d'aver già acquistata una buona clientela. Si esigono serie referenze e si offrono condizioni affatto speciali a chi apporterà una cifra importante d'affari. — Indirizzare offerte affrancate a **G. Z. 2425,** Torino in Posta a **Bordeaux-Chartrons.** H 3088 G

Viaggiatore

di primaria fabbrica di Milano cerca posto in Torino. — Scrivere iniziali **A. S. 47,** fermo Posta, **Milano.** 11 3096 M

Persona d'anni 32, torinese, pratica d'agricoltura e d'amministrazione, desidera collocarsi in qualità di segretario o agente di campagna presso famiglia signorile. Serie referenze. Cauzione occorrendo. Scrivere al *Num. 8 a 2333 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.*

Una persona di civil condizione, alquanto istruita, desidera di entrare in qualche ufficio di avvocato, dottore, ingegnere, nella qualità di cassiera. — Conoscitrice di qualsiasi ramo di coltura agricola, accetterebbe pure un impiego di agente di campagna.
Scrivere al *N. 4221, Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Colonificio. Contre-maître de préparation, état mécanicien, sachant bien son métier, demande place.
Adresser les offres aux initiales **C 3067 T, Haasenstein & Vogler,** *TURIN.*

TRAMWAYS A VAPORE
Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco
Orario estivo dal 13 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Part. da Torino	5,20	fest. 7,5	8,15	fest. 10,15	12,30 fest. 12,40	festivo 1,51	4,44	6,25	— Mattino 11,25
Arrivi a Torino	—	7,30	10,13	—		2,46	5,38	9,30	

Servizio d'omnibus in coincidenza col tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera e Conzze.**
Abbonamenti e prezzi ridotti per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.
Servizio merci — Tariffe mitissime.
In Torino le spedizioni si possono effettuare alla Stazione sul viale di Stupinigi *per qualunque merce;* al Padiglione di Via Sacchi *pei colli fino a 50 chilogr.; all'Agenzia del Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 5, pei colli fino a 200 chilogrammi.* 2218

Orario Ferrovia Torino-Rivoli 3178
Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 6,40 – 8,40 – 10,05 – 12,05 – 1,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) – 2,10 – 3,50 (festivo) – 4 – 5,35 (feriale) – 6,05 (festivo) – 6,25 (feriale) – 7,50 – 9,30 (festivo).
Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 – 6,45 – 7,40 – 9,30 – 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) – 1,10 (feriale) – 1,40 (festivo) – 3 – 4,55 – 7 – 8,45 – 10,20 (festivo).
Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 6,45 – 6,25 – 7,20 – 8,10 – 8,42 – 9,35 – 10,05 – 10,37 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) – 1 (feriale) – 1,40 (festivo) – 2,50 – 3,30 – 4,10 – 4,50 – 5,35 – 6,15 – 6,55 – 7,35 – 9,20 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 – 6,55 – 7,56 – 8,28 – 9,04 – 9,41 – 10,21 – 10,53 – 11,33 — *Pom.* 1,16 (feriale) – 2,21 (festivo) – 3,05 – 3,46 – 4,32 – 5,08 – 5,50 – 6,34 – 7,11 – 8,04 – 8,44 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese
Omnibus *in coincidenza collo ferrovia da e per Avigliana*

LAGO MAGGIORE *CANNOBIO* Ore 3 da Milano.
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO
Albergo LA SALUTE Pensione
Aperto da maggio ad ottobre - Splendida posizione Confine svizzero.
Clima il più salubre — Temperatura massima 20 gradi R. — Acque a 8 gradi R. — 100 camere e saloni — Sale per bigliardo e ristorante — Illuminazione a gas — *Omnibus* al piroscafi.
Pensione da L. 8 a 10, alloggio compreso.
H 2883 M **Medico dirett.** cav. O. Zoccai — *Cond.* G. Mercil.

Pensione per partorienti, con campagna.

Pensione e camera tutto compreso, L. 60 mensili in più. Camere signorili e sup.e. Levatrice M.e C. CAPELLO, via Bertola, 9, *Torino.* C 2780

BAROLO vecchio **BAROLINO** da **BAROLO** da dessert **BAROLINO** da pasto
e specialità **Vermouth,** il tutto premiato con med. d'oro e varie Esposizioni. — **Bordeaux** Médoc, L. 3 la bott. — **Rhum d'America,** L. 3 la bott. — **Rhum inglese,** L. 3 la bott. *Presso* LORENZO ALLIANI, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* **Torino** — Caffè Sardegna, via Botero, 10 — **Torino.** 2834

Industriali e Meccanici.

Grande liquidazione di macchine ed utensili nuovi ed usati: metalli, limatrici, mortasatrici, trapani, filettatrici, bilancione, trusa per mola, incudini, morse, banchi da lavoro, sega a nastro, pialla da legno, banchi ed utensili da falegname, martinetti, binde, taglie differenziali, puleggie, orogiuoli inglesi, attrezzi per fonderia di metalli, ferro e acciaio in sbarre, metalli diversi, legnami da lavoro, pompe, trinciaforaggi, locomobile di 8 cavalli.
Da affittare ampi locali uniti o separati con spazioso cortile, con o senza forza motrice idraulica od a vapore.
Fratelli FOGLIANO C 3000
TORINO — Corso Principe Oddone, 24 — TORINO

Per partenza.

Via Cavour, n. 7 bis, dalle ore 9 ant. alle 5 pom.:
Vendita di una grande quantità di ***mobili, bronzi, cristallerie*** e ***biancheria*** a prezzi eccezionali.
Alloggio di **20** camere da rimettere. 3134

FUCILI da CACCIA
GARANTITI ED A PREZZI ECCEZIONALI
A. Chiaperotti, 14 via Stampatori, *Torino.* C 2945

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Nell'**Istituto Duchessa Isabella (Opera del Soccorso)** in **Torino,** *Convitto educativo per fanciulle di civile condizione,* si renderanno vacanti per l'anno scolastico 1887-88 alcuni posti gratuiti e semi-gratuiti, pei quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande, in carta libera, per l'ammissione al concorso si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pom., dalla Segreteria di questa Direzione, via Monte di Pietà, n. 32, piano 1°.

Il concorso si chiude **sabato 20 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane.**

Le domande a presentarsi, come sovra, alla Segreteria, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fede di battesimo;
c) Certificato comprovante il sofferto valuolo o di essere stata la ricorrente vaccinata con successo;
d) Attestato autentico delle scuole fatte e quanto meno certificato comprovante che la ricorrente sa leggere e scrivere;
e) Dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle Tasse, sul patrimonio che gli ascendenti o la fanciulla stessa posseggono.

Quelle concorrenti che avessero diritto ai posti di speciale fondazione Arpino, Bonnemer, Cavour, Croda, Fiola, Ganutti, Leone, Manzini, Orsolia, dovranno anche produrre, a corredo della loro domanda, oltre i documenti sovraindicati, i titoli comprovanti tali loro diritti.

Torino, 15 luglio 1887. 3069

Il Presidente BENINTENDI. — *Il Segretario Generale* Balsamo Crivelli.

Società Anonima Ferr. Torino-Pinerolo-Torre Pellice
Sede TORINO, via Cavour, 16.
Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzo L. 282,750.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi ha fissato in L. **8 25** il riparto spettante al Vaglia 1° luglio 1887.
I signori Azionisti sono prevenuti che il pagamento si effettuerà presso il *Banco Sconto e Sete* in *Torino* a partire dal giorno di *lunedì* **25** *luglio corr.*, contro presentazione dei tagliandi segnati in doppia distinta e disposti per ordine numerico.
Torino, 21 luglio 1887.
3110 ***L'Amministrazione.***

Appigionasi pel 1° ottobre p. v. o pel 1° gennaio 1888
in via Barolo, n. 1, (rasenta):
2 botteghe con retrobottega ed ammezzato grande; 2 scuderie; 2 rimesse; 3 famiglie; 3 alloggi al 1° piano di 4 a 5 camere, divisibili; 3 alloggi al piano nobile da 10 a 12 camere; 2 alloggi al 2° per di 10 camere. — In tutti gli alloggi comodità di gas ed acqua pot. 3116

Grassofugo Brianzi.

Il **Grassofugo** del prof. **Brianzi** è il più sollecito ed efficace rimedio contro la **corpulenza.** Esso ha il potere di far dimagrare una persona corpulenta nelle proporzioni di 1/4 abilogr. ogni 6 o 7 giorni.
Prezzo: Ogni bottiglia con istruzione L. 5.
Unico deposito presso la farm. GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.** 3058

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, nulla puffettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico vi manca sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro inchiostro con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i bisturi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle passate particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.